

**ANCE** | COMO

# RASSEGNA STAMPA

**19 – 31 dicembre 2016**

# «Edilizia, mercato senza certezze»

**Le prospettive.** L'associazione commercianti materiali edili prova a rilanciare il settore dopo otto anni di crisi. Il presidente: «Niente sarà come prima: quando si ricomincerà a crescere, l'incremento non sarà automatico»

COMO

**ANDREA QUADRONI**

Compie vent'anni l'associazione dei commercianti di materiali edili lariani. Un traguardo importante quello raggiunto da Federcomated Como (appartenente a Confcommercio), inserito all'interno di una congiuntura di mercato non facile. Il convegno provinciale appena avvenuto è stato l'occasione per fare il punto della situazione e fissare gli obiettivi del prossimo anno.

Il periodo non è certo fra i migliori: «Ci troviamo nel momento più difficile della nostra storia, con un ciclo negativo che dura da otto anni, il più lungo in assoluto dal dopoguerra a oggi - spiega il presidente provinciale Matteo Valdè - Il mercato non solo è cambiato, ma è stato completamente stravolto. Niente sarà come prima: quando si ricomincerà a crescere, l'incremento dei volumi e dei risultati delle nostre aziende non sarà automatico e soprattutto non sarà equilibrato e omogeneo».

## Verso un cambiamento

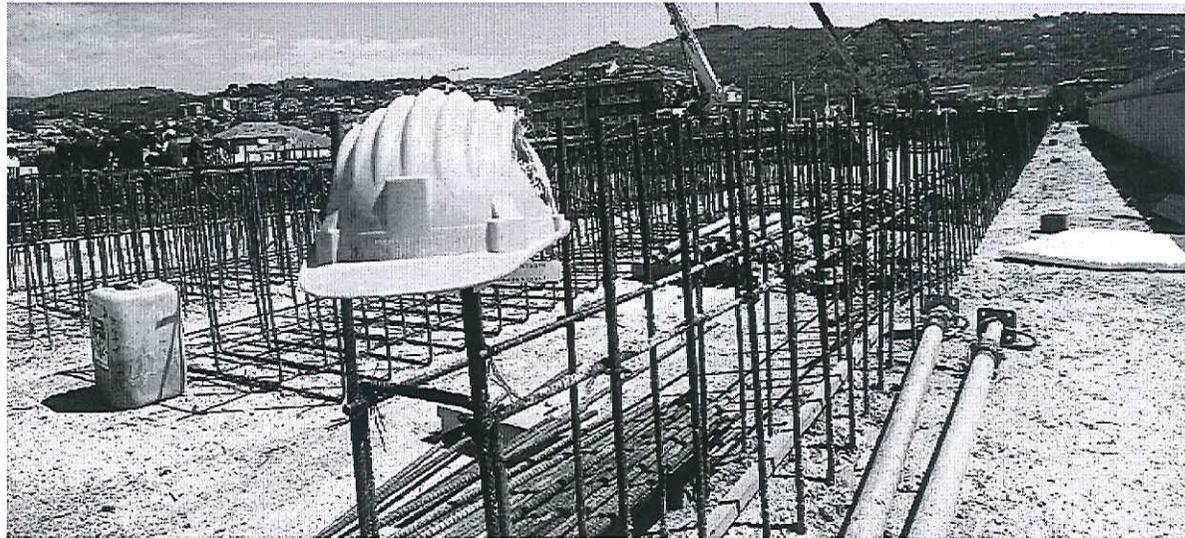
Non sarà un ritorno al passato, quindi, per le trentacinque

aziende associate (l'organizzazione rappresenta l'80% del settore) del territorio. È necessario un cambiamento: «Alcuni segnali sono chiari - continua Valdè - C'è sempre grande attenzione verso il recupero e le ristrutturazioni. Si nota l'ingresso aggressivo di grossi gruppi stranieri sul mercato nazionale. Non nella nostra provincia, per fortuna. Ma è un segnale e deve farci riflettere».

Una speranza arriva dalle aree metropolitane: «Ci sono alcune timide indicazioni positive nelle vicine aree metropolitane, e il nostro territorio ha un ciclo che segue con un po' di ritardo quello di queste zone. I segnali più incoraggianti arrivano a mio parere dai nostri partner del mondo della produzione».

In questi anni difficili, si è investito sulla formazione, cercando di fornire strumenti nuovi agli associati.

«Dalla partecipazione al progetto della Camera di Commercio di redazione del listino delle Opere Edili provinciali, le iniziative si sono moltiplicate - conclude Valdè - i contatti con gli altri attori della filiera si sono fatti più forti e le occasioni di confronto si sono accresciute. Il tut-



Secondo l'associazione commercianti materiali edili il settore esce da uno dei più lunghi periodi di crisi della sua storia

to è culminato nell'esperienza di "Ristrutturare Como"».

## Cantiere 2.0

«Quest'anno si è concretamente realizzato un progetto e si è fatto un salto di qualità in questa rete di relazioni con gli altri attori della filiera. Con il progetto "Cantiere 2.0" - conclude Valdè - siamo, infatti, riusciti a fornire ai progettisti della nostra provincia degli incontri formativi sviluppati in collaborazione con i nostri partner del mondo della produzione».

## Vent'anni di storia e attività Con uno spirito innovativo

Vent'anni di storia. Costituita alla metà degli anni '90, Federcomated Como (fino all'anno scorso Ascomated), ha voluto caratterizzarsi per lo spirito innovativo e per la volontà di fornire al mondo della distribuzione di materiali edili meto-

di e strumenti di crescita culturale. Nasce come momento d'incontro e confronto tra imprenditori, tra idee, tra ruoli e filosofie aziendali. «Con questo spirito - scrive l'associazione - è individuata la "mission" che ci contraddistingue». Il distributore

di materiali per edilizia deve far proprio il concetto di "valore aggiunto", configurando per sé il ruolo di "mediatore" tra le esigenze della clientela e le proposte dei produttori, e che deve sviluppare la consapevolezza di questo ruolo. «Comunicare per informare. Comunicare per formare. Comunicare per conoscere il mercato e rispondere alle sue mutevoli esigenze. Questi i punti di riferimento».

**A.Qua.**

FILO DIRETTO CON L'INPS

# Sanzioni per il disoccupato che non fa formazione

**S**a circolare Inps n. 224 del 15/12/2016 ha chiarito quali sono le sanzioni che devono essere applicate nel caso in cui il lavoratore disoccupato non sottoscriva, presso il Centro per l'impiego, il Patto di servizio personalizzato, ovvero, non partecipi alle iniziative formative e/o di politica attiva che gli venissero proposte o, a maggior ragione, laddove il disoccupato non accettasse una proposta di lavoro. È importante, quindi, che il disoccupato si presenti alla convocazione fatta dai Centri per l'impiego, finalizzata alla sottoscrizione del Patto di ser-

vizio personalizzato.

Il disoccupato, sottoscrivendo il Patto, si impegna a partecipare a iniziative e laboratori per il rafforzamento delle competenze nella ricerca attiva di lavoro, ovvero, a partecipare a iniziative di carattere formativo, di riqualificazione o altra iniziativa di politica attiva e ad accettare congrue offerte di lavoro.

Indennità di disoccupazione: Naspi.

I lavoratori disoccupati, al fine di confermare lo stato di disoccupazione, devono quindi recarsi presso il Centro per l'Impiego per la profilazione e la sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato.

In caso di mancata sottoscrizione del Patto, se non giustificata da validi motivi, si applicano le seguenti sanzioni:

1) la decurtazione di un quarto di una mensilità di Naspi, corrispondente a 8 giorni di prestazione, in caso di prima mancata presentazione;

2) la decurtazione di una mensilità di Naspi, corrispondente a 30 giorni di prestazione, alla seconda mancata presentazione;

3) la decadenza dalla prestazione e dallo stato di disoccupazione, in caso di ulteriore mancata presentazione.

Inoltre, in caso di mancata partecipazione, non giustificata, a iniziative di carattere formativo o di

politica attiva e in caso di mancata partecipazione allo svolgimento di attività ai fini di pubblica utilità a beneficio della comunità territoriale di appartenenza, si applicano le seguenti sanzioni:

1) la decurtazione di una mensilità, corrispondente a 30 giorni di prestazione Naspi, alla prima mancata partecipazione;

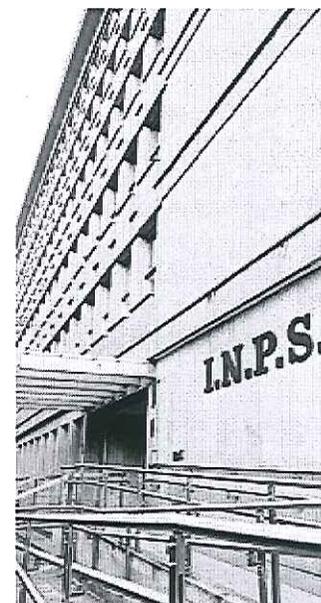
2) la decadenza dalla prestazione e dallo stato di disoccupazione, in caso di ulteriore mancata presentazione.

Infine, in caso di mancata accettazione, non giustificata, di un'offerta di lavoro congrua si applica la decadenza dalla prestazione, con recupero/restituzione degli importi già pagati (anche per le sanzioni sopra descritte), e dallo stato di disoccupazione.

Indennità di disoccupazione: Asdi.

Anche l'Asdi è subordinato alla permanenza dello stato di disoccupazione e alla sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato.

In caso di mancata partecipazione del percettore di Asdi, a seguito



La sede Inps di Como

di chiamata, alle iniziative di politica attiva avviate nei suoi confronti, si applica una sanzione, la cui misura dipende dalla tipologia di obbligo violato:

1) la decurtazione di un quarto di una mensilità e la concessione dei soli incrementi per carichi fami-

liari, in caso di prima mancata presentazione;

2) la decurtazione di una mensilità e la concessione dei soli incrementi per carichi familiari, alla seconda mancata presentazione;

3) la decadenza dalla prestazione e dallo stato di disoccupazione, in caso di ulteriore mancata presentazione.

Inoltre, nei casi di mancata partecipazione, in assenza di giustificato motivo, alle iniziative di orientamento formativo/professionale, la legge prevede:

1) la decurtazione di una mensilità e la concessione dei soli incrementi per carichi familiari, in caso di prima mancata presentazione;

2) la decadenza dalla prestazione e dallo stato di disoccupazione;

Infine, come per la Naspi, in caso di mancata partecipazione, in assenza di giustificato motivo, alle iniziative di politica attiva o di mancata accettazione di un'offerta di lavoro congrua si ha la decadenza dalla prestazione e dallo stato di disoccupazione.

Filippo Pagano  
Daniela Ferraresi

**L'INTERVISTA MARIO LANDRISCINA.** Primario al S. Anna, direttore del 118  
Candidato sindaco sostenuto da Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia

# «FARÒ SOGNARE COMO NON SOLO PARATIE VISVELO I MIEI PIANI»

MICHELE SADA

**T**anti gli chiedono: «Ma chi te l'ha fatto fare?». Lui risponde così: «Voglio proporre qualcosa che faccia sognare questa città. La situazione è difficile, ma ci sono le condizioni per riuscirci. Io non vivo con la paura dei magistrati, ragionando così non si fa nulla». Mario Landriscina, 62 anni, medico (primario al Sant'Anna e direttore del 118-Elisoccorso), ha ufficializzato ieri allo Yacht Club la notizia della sua candidatura a sindaco. È sostenuto da Forza Italia, Lega Nord (è arrivato il leader del partito Matteo Salvini) e Fratelli d'Italia, con le loro liste. Ma ci sarà anche una "civica" con esponenti della società civile, fortemente voluta dallo stesso Landriscina. Faranno parte certamente di quest'ultimo raggruppamento Franco Brenna (dentista, patron del Festival della luce) e il commercialista Marco Rezzonico, presenti ieri pomeriggio al battesimo ufficiale. Nel gruppo ci sarà anche l'avvocato Renato Papa, che ha fatto capolino durante la conferenza stampa.

Landriscina, finalmente esce allo scoperto.

Avete anticipato la notizia ma io ho preferito attendere che fosse tutto a posto al 100% prima di rilasciare dichiarazioni. Adesso eccomi qui, non da solo ma con i tre partiti che mi hanno contattato ormai alcuni mesi fa e con altre persone di assoluta affidabilità che faranno parte di una lista civica.

**Al suo fianco ci sono da subito Franco Brenna e Marco Rezzonico. Perché?**

Sono persone che stimolo, abbiamo condiviso una serie di ragionamenti. Mi sono deciso anche perché sia gli amici che il mondo politico hanno dimostrato di avere una gran voglia di darsi da fare. Sento molto la responsabilità sulle spalle e avrò bisogno dell'aiuto di tutti. Non ho mai fatto politica e devo imparare molto.

**Mai avuto tessere di partito?**

No. E non ho chiesto nulla, sono stati i partiti a contattarmi. La lista civica comunque non nasce come tentativo di dribblare o nascondere le responsabilità dei partiti, ma da una mia esigenza personale. Non credo che la politica sia qualcosa di abominevole come a volte viene descritta, semmai sono certi uomini a renderla tale.

**Quali sono le priorità che ha individuato per Como?**

Con i partiti e il pezzo di società civile che si è fatta avanti proveremo tutti insieme a rimotivare una città e a fare in modo che abbia occhi per tutti i cittadini. Mi piace pensare a un programma che si occupi di Ticoso, paratie, San Martino, parcheggi e traffico, tutte cose importanti, ma senza dimenticare i temi sociali e le periferie. Non possono essere questioni viste come un tabù dal mondo del centrodestra.

**Come vorrebbe cambiare la nostra città?**

Mi piacerebbe proporre qualcosa che faccia sognare i comaschi. Qualcosa di cui ci daranno atto, nei prossimi anni. Già risolvere il problema del traffico, in realtà, è un grande sogno. La nostra (Landriscina vive a Garzola, ndr) è una città complessa e difficile, abbiamo di fronte una bella sfida. Ci sarà da farsi tanto male, ma anche tanto bene.

**A proposito di mobilità: che giudizio dà della nuova Ztl?**

Mi pare che abbia fatto arrabbiare tutti. Se in piazza Roma sono arrabbiati sia i residenti che i commercianti evidentemente qualcosa non va, di solito hanno pareri opposti.

**Sarà la volta buona per le paratie?**

Sulle paratie faremo una battaglia importante, non contro ma "per". La partita va chiusa al più presto, prossimamente incontreremo il presidente Roberto Maroni.

**E per la Ticoso che idee avete?**

Un'idea forte, che non svelo, l'ambizione comunque è quella di trovare soluzioni compatibili con lo scenario economico. Oggi le risorse a disposizione dei Comuni sono poche, a maggior ragione bisogna saper coinvolgere le persone su un obiettivo credibile.

**Temi cari ai partiti che la sostengono sono la sicurezza e l'immigrazione.**

Ritengo la sicurezza una priorità, il corpo della Polizia locale

è un valore da preservare. Sui migranti Como ha pagato un prezzo importante, in proporzione più di Milano se guardiamo i numeri. Così non si può andare avanti, lo dicono gli stessi esponenti del centrosinistra ora alla guida della città. Il tema è nazionale e bisogna farsi sentire a Roma.

**Sono stati arrestati dirigenti comunali, il sindaco è indagato. Lei non...**

Non vivo con la paura dei magistrati. Forse perché il mio lavoro è fatto anche di denunce e avvisi di garanzia, se qualcuno ritiene di non essere stato curato al meglio si rivolge alla magistratura.

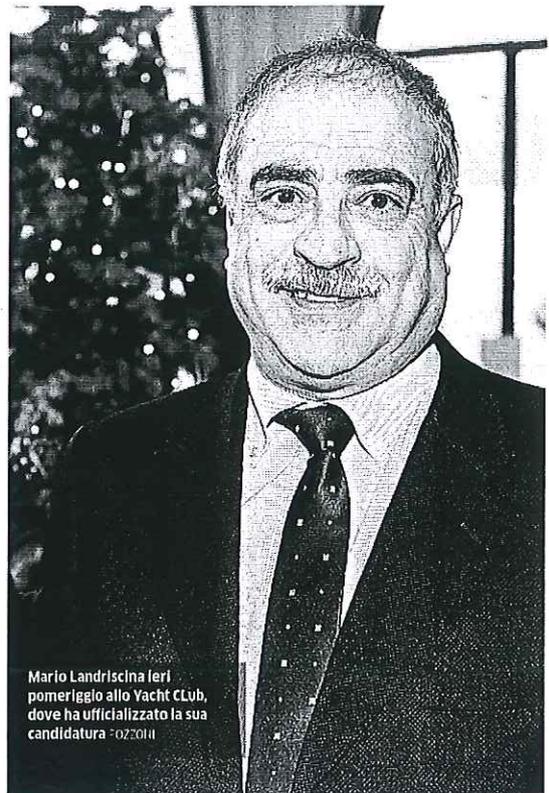
**Non ha esperienze da amministratore pubblico. Un punto debole, non crede?**

Penso di avere qualche carta da giocare: la capacità di motivare e di tenere insieme dei "pezzi" che prima faticavano a stare uniti. Come prima cosa va motivata la macchina comunale, dev'essere rimessa in ordine, perché se non funziona non facciamo niente. Dobbiamo partire da lì, da questi lavoratori un po' bistrattati e un po' snobbati.

**Non sarà facile reggere le pressioni che arriveranno inevitabilmente**

## LA SCHEDA

**Chi è**  
Nato a Como il 10 aprile 1954, sposato, ha due figli. Vive a Garzola. Medico, specialista in Anestesia e Rianimazione. Non ha mai avuto tessere di partito  
**Curriculum**  
Laurea e specialità all'Università degli Studi di Milano. Inizia come medico di base (Asi di Como), poi lavora un anno all'ospedale Valduce e nel 1984 passa all'azienda ospedaliera Sant'Anna. Oggi è primario dell'unità di Anestesia e Rianimazione, direttore del dipartimento Emergenza e Urgenza, direttore del 118-Elisoccorso



Mario Landriscina ieri pomeriggio allo Yacht Club, dove ha ufficializzato la sua candidatura - 02/2016

**dal partiti, è d'accordo?**

Nessuno dei tre partiti ha chiesto posti, assessorati, deleghe. L'ho molto apprezzato, è un bel punto di partenza. Certo, sappiamo che arriveranno richieste ma proveremo a resistere alla solita parcellizzazione legata alle varie rappresentanze. Io voglio parlare alle persone. Poi i voti servono, ovvio.

**Pronto per una lunghissima campagna elettorale?**

Sì, mi dispiace che dall'altra parte non ci sia un contendente come il mio grande amico Giuseppe Battarino. Mi auguro comunque una competizione "alta", anche se gli insulti arriveranno e li mettiamo in conto. A questa città un confronto serio sui temi farebbe proprio bene.

**Crede nel dialogo tra maggioranza e opposizione?**

Di sicuro non guarderò mai agli altri come nemici ma come un'opportunità per riflettere. Non mi piace l'idea di non ascoltare chi sta dall'altra parte. E raramente mi sentirete dare giudizi su chi c'è ora in Comune.

**I confini della coalizione che la sostiene si possono ampliare?**

Io sono pronto a dialogare con tutti. Si sono avvicinate anche persone di centrosinistra per darmi consigli e spunti di riflessione, lo considero molto positivo.

**Nei giorni scorsi sono arrivate critiche da parte di qualche esponente comasco del mondo liberale.**

Se uno dichiara che vado bene per fare il presidente di onlus ma non il sindaco, è lui che mi chiude la porta in faccia, non io (il riferimento è alle parole dell'ex assessore forzista Roberto Rallo, del circolo Fucina Liberale, ndr). Poi mi pare sia espresso qualcun altro che non conosco, con cui non ho mai parlato e non ne sento l'esigenza.

**Potreste imbarcare anche Ncd?**

Da parte del Nuovo Centrodestra c'è stato un approccio garbato, costruttivo, al momento però i miei compagni di viaggio sono quelli che mi hanno contattato tempo fa. Se Ncd decide di stare con questi tre partiti, ai vari livelli istituzionali, ne parleremo.

**Dovesse vincere, sarebbe costretto a lasciare il suo lavoro al 118.**

Questa potrebbe essere una partita che mi cambia la vita e comporta in effetti l'addio a un lavoro che amo. Ho pensato molto alle ripercussioni sulla famiglia e sul lavoro. Solo quando tutti i pezzi sono andati a posto ho sciolto la riserva e il primo tassello da mettere a posto ero io.

**C'è grande sfiducia nella politica.**

**Crede di poter contribuire a creare un clima migliore?**

Dobbiamo distinguerci per il modo in cui ci presentiamo: trasparenza e sincerità. Non credo di aver mai fatto scorrettezze, anche quando nel mio settore ci sono state delle scivolose non ho mai scelto la strada della bugia.

LA LISTA CIVICA

**Franco Brenna:**  
«Lo ringrazio  
per il coraggio  
e la fiducia in noi»

**F**ranco Brenna, dentista molto noto in città anche per il suo ruolo di primo piano nel Festival della Luce, è il primo candidato ufficiale della lista civica voluta da Mario Landriscina. Con lui il commercialista Marco Rezzonico. «Ringrazio Mario per aver pensato

ad alcune persone che potessero lavorare insieme - ha detto Brenna - Lui per lavoro salva vite, ecco io credo che Como stia perdendo la vita e sia necessario intervenire. Lo ringrazio per il coraggio e la sua grande capacità di visione. Immaginiamo una città che sappia cogliere tutte le sue enormi po-

tenzialità». «Sono stato trascinato dall'entusiasmo di Mario, una persona che ha una capacità organizzativa incredibile e mi dà ampie garanzie - ha detto Rezzonico - Mi ha chiesto la disponibilità a impegnarmi e ho accettato, perché credo in lui». La lista civica non ha ancora un nome definitivo.



Da sinistra: Franco Brenna, Anna Veronelli, Alessandro Fermi, Mario Landriscina, Marco Mainardi, Alessandra Locatelli, Francesco Pettignano, Fabrizio Turba



Il leader della Lega Matteo Salvini con Landriscina

## Il centrodestra ritrova l'unità E arriva la benedizione di Salvini

### Le voci della politica

A sorpresa si presenta il leader del Carroccio L'obiettivo dei tre partiti: «Uniti anche a Erba e Cantù»

«Dove ci sono personalità valide, facciamo un passo di lato. Questa candidatura è un bel segnale da parte di tutto il centrodestra». Il leader della Lega Nord Matteo Salvini arriva a sorpresa allo Yacht Club, dove Mario Landriscina sta per ufficializzare la sua "discesa in campo". E in poche parole riassume il senso della scelta fatta dal Carroccio, con Forza Italia e Fratelli d'Italia. Landriscina - questa la sintesi - è un candidato credibile e ha il merito di tenere unita una coalizione andata in frantumi cinque anni fa (Laura Bordoli vinse le primarie ma il forzista Sergio Gaddi corse con una lista autonoma). Strette di mano e sorrisi, da Salvini, a dimostrazione di quanto la Lega abbia spinto per questa candidatura: «Il Pd - dice - non ne ha combinata una giusta, ora vogliamo vincere per chiudere le questioni paratie e Ticoso. Ab-

biamo il miglior candidato possibile». Un profilo individuato in tempi non sospetti dal coordinatore provinciale di Forza Italia Alessandro Fermi. «Non è una bella donna, ma Landriscina si è fatto corteggiare molto e noi l'abbiamo corteggiato - dice Fermi, al tavolo con il coordinatore cittadino Anna Veronelli e il vice Francesco Pettignano - Nella vita ha dimostrato di saper fare bene, ho raccolto solo commenti positivi sia sull'aspetto umano che su quello professionale. È un gran candidato, con lui non ho fatto discorsi politici sui valori del centrodestra, non mi interessava. Ha una forte capacità di aggregazione, non a caso ci presentiamo uniti e con un nome già prima di Natale, un fatto straordinario. Ora avremo il problema di dover dire dei "no" ai tanti che si faranno avanti».

### Ora il programma

Entusiasta la Lega di Como, con il segretario provinciale Fabrizio Turba e quello cittadino Alessandra Locatelli. «L'ascolto dei cittadini ci ha fatto capire che bisognava correre uniti, dopo cinque anni di deva-

sto e promesse mancate della sinistra - dice Turba - Il pregio di Landriscina è l'umiltà e la capacità di lavorare con gli altri, me ne sono reso conto di persona quando ero in Comunità Montana e seguivamo la questione delle piazzole per l'elisoccorso. Adesso inizia un percorso che porterà a stilare il programma».

### Come apre la strada

Per Fratelli d'Italia sono intervenuti il coordinatore provinciale Marco Minardi e quello cittadino Massimo Mascetti: «È il frutto di un lungo lavoro, il dato politico è l'unità del centrodestra. Alessio Butti assente? Aveva un impegno improrogabile, ovviamente sta con Landriscina». Unità che potrebbe caratterizzare anche la corsa a Cantù ed Erba: «L'obiettivo è quello di un percorso comune anche in questi casi - hanno detto i tre segretari - La priorità era Como e questo è il modello da seguire. Quello di cinque anni fa è il modello negativo». «Sarebbe bello - chiude Fermi - trovare altri due Landriscina, per Erba e Cantù...».

M. Sad.



## Avanti con gli angeli antiburocrazia: «Aiutano l'impresa»

**Regione.** Gli angeli antiburocrazia aiutano le imprese e anche a Como hanno dato risultati preziosi. Così si andrà avanti: «È un progetto che intendiamo continuare, per questo abbiamo previsto investimenti in bilancio. E vogliamo farlo partendo dall'esperienza maturata, perché, oltre a supportare il mondo delle imprese, compito degli Angeli antiburocrazia è di segnalare anche a noi dove sono i problemi, le lungaggini, dove si può semplificare, migliorare». ha detto ieri il governatore regionale Roberto Maroni, accanto al sottosegretario Alessandro Fermi.



# «Landriscina? Bene, ma si scelga una buona squadra»

**Il dibattito.** Apprezzamento dal mondo delle imprese  
«Como deve ripartire, si circonda di persone preparate»

«Apprezziamo il coraggio a candidarsi». Questa è la voce quasi unanime delle principali associazioni di categoria di Como circa il passo avanti fatto da **Mario Landriscina**, è lui il primo candidato alla carica di sindaco, avrà il sostegno di Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia. Il numero uno del 118 durante la presentazione ufficiale lunedì ha detto di voler far sognare Como. Indipendentemente dai giudizi politici il plauso dal mondo del lavoro è unanime.

«Ha usato parole di speranza – commenta **Tiberio Tettamanti**, esponente di Unindustria – poi ovviamente se salirà a cavallo bisognerà vedere da che parte vorrà dirigersi. Io di mio però sono contento che una persona corretta e stimabile abbia voglia di impegnarsi per la città, spero abbia alle spalle una squadra preparata e capace di supportarlo anche tecnicamente».

#### L'importanza dei fatti

«Io sono un artigiano, al di là delle parole sono abituato a guardare ai fatti – dice **Marco Galimberti**, presidente di Confartigianato e vice della Camera di Commercio – posso però dire che ho avuto la fortuna di conoscere Landriscina, ha dimostrato con il 118 di essere un uomo del fare, un uomo d'azione, questa a mio parere è la sua carta vincente. Soprattutto perché a Como siamo in una fase di stallo,

manca decisionalità e rapidità d'intervento».

La partita per chi otterrà il prossimo mandato elettorale si giocherà ancora sullo stesso campo di cinque anni fa, tolte le paratie che sono diventate un affare regionale restano le ferite della Ticosa, del San Martino, del vecchio Sant'Anna. «Ben

#### ■ Guffanti

«Per il bene della città spero arrivino tante altre candidature di peso»

#### ■ Primavesi

«Deve approfondire i singoli temi e tradurre le belle parole in azioni»

vengano persone valide e vogliose di candidarsi – spiega il presidente dei costruttori **Ance Luca Guffanti** – per il bene della città spero arrivino tante altre candidature di peso, il plauso va sempre a chi si mette in gioco. Anche perché la situazione nazionale e internazionale non è delle migliori, niente rose e fiori, per amministrare la cosa pubblica ci vogliono spirito di sacrificio e

dedizione. Quanto al sogno di riportare Como a grandi livelli io dico che ci sottovalutiamo, siamo già grandi, abbiamo invidiabili flussi turistici, il lago è un simbolo a livello mondiale. Certo, restano due o tre grandi temi da risolvere, quindi la Ticosa, l'ex ospedale, ma anche il campus universitario».

#### Esperti e tecnici

«Secondo me sognare è una parola grossa – commenta **Claudio Casartelli** per Confesercenti – mi accontenterei di sanare i nostri più grandi e annosi problemi. Landriscina mi pare una persona capace di aprirsi, apprezzo la sua volontà d'ascolto. Arrivando da un mondo esterno alla politica dovrà circondarsi di tecnici capaci di cambiare la città, altrimenti rischiamo un Lucini bis, con personaggi onesti ma impreparati».

Il nuovo candidato sarà sostenuto da una lista civica di cui faranno parte **Franco Brenna**, dentista e patron del Festival della luce e il commercialista **Marco Rezzonico**. «Landriscina vuole fare grande Como? Noi ci stiamo – dice **Giansilvio Primavesi** presidente di Confcommercio – però oltre ai buoni propositi bisogna approfondire i singoli temi e tradurre le belle parole in azioni pratiche. Per ora bisogna apprezzare la scelta coraggiosa di fare un passo avanti». **S. Bac.**

## Lago e Valli

# I turisti in bicicletta Arrivano 2 milioni per costruire i ponti

**Alto Lario.** Gli interventi riguardano la passerella che unirà Gera e Colico collegando le piste esistenti E al Ponte del Passo di Sorico si lavora sulla sicurezza

GERA LARIO  
GIANPIERO RIVA

Un architetto svizzero innamorato del lago di Como, **Fernando Reust**, negli anni aveva sostenuto a gran voce la necessità di realizzazione dei ponti sull'Adda e sul Mera per non interrompere la continuità delle piste ciclopedonali: con investimenti adeguati, insomma, secondo lui i validissimi progetti di passeggiate che ormai consentono di percorrere a lago l'intero territorio altolario proseguendo poi in Valtellina e Valchiavenna, avrebbero acquistato piena valorizzazione turistica. Ma non era stato molto considerato e qualcuno l'aveva persi-

■ Il presidente della Comunità: «Un percorso che comincerà da Porlezza»

no preso per visionario.

A distanza di tempo, ecco che il ponte ciclopedonale sull'Adda diventa realtà. La Comunità montana di Morbegno, con la provincia di Sondrio e l'ente comunitario di Gravedona, coinvolto per il territorio che insiste su Gera Lario, ha ottenuto un cospicuo finanziamento regionale per completare e potenziare la rete di piste ciclopedonali e la parte più consistente della somma, ben 2.300.000 euro.

### Le modalità

Il progetto consisterà in una passerella che unirà i territori di Gera e Colico, al di qua e al di là del fiume, collegando le piste ciclopedonali esistenti di Alto Lario, Valchiavenna e Colico e il Sentiero del Viandante alla Riserva naturale Pian di Spagna.

Il ponte avrà una lunghezza di 150 metri, con passerella ampia circa 3 metri sospesa a cavi su cavalletti metallici opportunamente "tirantati" e ancorati al terreno. Considerata la notevole luce da coprire, qualora risulti necessario, verranno realizzate delle pile in alveo, con l'opera poggiante su due o più campate.

«Si tratta di un'opera di as-

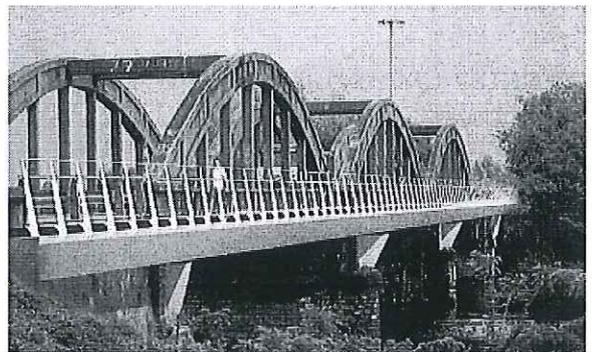
oluta validità turistica». Sottolinea il presidente della Comunità montana, **Mauro Robba** - Questo ponte risolve la soluzione di continuità delle reti di piste ciclopedonali che da Porlezza arriva a Sorico e si congiunge con quelle di Valtellina e Valchiavenna. Per l'Alto Lario è un'occasione in più per l'auspicato rilancio del turismo. A breve, tra l'altro, verrà realizzata anche la passerella ciclopedonale all'esterno del ponte sul Mera, che metterà in sicurezza l'ultimo dei punti a rischio per i fruitori delle piste ciclopedonali».

### Maggior sicurezza

Quest'ultimo riferimento riguarda la serie di interventi avviata a settembre fra Sorico e Ponte del Passo: dopo l'allargamento della carreggiata all'altezza della scuola materna di Sorico, ancora in corso, e la rettifica del tracciato nei pressi della carrozzeria Borzi, ormai conclusa, in primavera verrà realizzata l'attesissima rotonda a Ponte del Passo, che prevede anche la posa di una passerella metallica all'esterno del ponte per garantire un passaggio sicuro lungo la pista ciclopedonale.



La situazione attuale al Ponte del Passo



Il progetto della ciclopedonale

### La nota critica

«Opera importante  
Ma c'è altro  
da fare»

«Un ponte sull'Adda da 2.300.000 euro e nessuna passerella sul torrente San Vincenzo». E' quello che fa notare **Mario Nonini**, abitante di Gera Lario che aveva sottolineato, in passato, la necessità di realizzare un passaggio sul torrente del paese per garantire la continuità della pista ciclopedonale, senza obbligare i fruitori e risalire fin sulla statale Regina. «Si realizza un'opera indubbia-

mente importante sull'Adda, con un investimento da capogiro, mentre la passerella di attraversamento del San Vincenzo, che in base a una consulenza da me chiesta richiederebbe una spesa di poche decine di migliaia di euro, rimane una chimera».

Una situazione, sostiene, difficilmente giustificabile. E allora - rilancia Nonini a questo proposito - visto che con il ribasso d'asta per il progetto sull'Adda, perché non destinarli per l'attraversamento del torrente di Gera e risolvere così anche un'altra interruzione delle piste ciclopedonali, tra l'altro ben più semplice da risolvere?». Domanda da girare ai tecnici della comunità montana. G.RIV.

# In vendita terreno per villette vista lago Asta deserta, il Comune riapre i termini

**Sala Comacina.** Oltre duemila metri quadrati edificabili a partire da 400mila euro  
Il vice sindaco: «Due stranieri interessati, ma c'era poco preavviso per le offerte»

SALA COMACINA

**MARCO PALUMBO**

È così è andata deserta l'asta per aggiudicarsi il terreno vista lago (2200 metri quadrati, 1200 edificabili, indice edificabilità 0,80) che il Comune aveva messo in vendita non tanto o meglio non solo per fare cassa, quanto per rimpinguare il capitolo investimenti (oggi il tanto temuto "Pareggio di Bilancio" paralizza i Comuni, tanto che numerosi sindaci rimpiangono il buon vecchio "Patto di Stabilità").

## Erano della casa di riposo

Nessuno ha risposto all'invito del Comune, che però sempre ieri ha riaperto sino a fine gennaio i termini per poter presentare eventuali offerte.

«Troppo poco il preavviso indicato. Abbiamo ricevuto due richieste d'informazioni da parte di possibili acquirenti, entrambi stranieri, ma poi probabilmente non c'è stato il tempo materiale di presentare l'offerta. Dunque, confermo che verranno riaperti i termini per eventuali offerte sino a fine gennaio», annuncia il vicesindaco **Alberto Puricelli**. Il terreno - 400 mila euro il prezzo a base d'asta - si trova in località Genzana, al confine tra Sala e Colonna in una posizione decisamente invidiabile e, partico-

lare non da poco, raggiungibile attraverso la strada che passa nei pressi del cimitero. Ha una storia sicuramente da raccontare questo terreno, considerato che rientrava nelle disponibilità di Villa Stefania, la casa di riposo che ora ha cambiato proprietà. E così, in occasione dei lavori di ristrutturazione di Villa Stefania, si è deciso per l'opzione terreno in cambio degli oneri. «Mille dei 2200 metri saranno interessati dalla strada di accesso che verrà realizzata con il nuovo Pgt. Negli altri 1200 metri, in base alla volumetria, potrebbero sorgere due villette da 180 metri quadrati l'una. Insomma una bella opportunità -fanotare ancora il vicesindaco Alberto Puricelli - Non demordiamo. Vedremo cosa accadrà da qui a fine gennaio».

Va rimarcato che se da un lato il Comune non ha -almeno sulla carta - tutta questa fretta di mettere in vendita i "gioielli di famiglia" (il bilancio è aposto e i conti sono in ordine, ndr), dall'altro l'asta di ieri - la prima di un certo spessore in Centro lago (per quanto riguarda il pubblico) - si scontra con un mercato non proprio fiorente in questo periodo.

## Settore in crisi

L'edilizia - anche se data in ripresa, seppur a passo lento - è



Asta deserta per il terreno in vendita, ma non finisce qui SELVA

## Un'area ceduta dalla casa di riposo Villa Stefania al posto degli oneri di urbanizzazione

il settore che più di altri ha segnato il passo anche sul lago. Dunque difficile piazzare terreni come quello della Genzana al primo tentativo, anche se l'annuncio di ieri pomeriggio di prorogare l'asta pubblica sino a fine gennaio rimescola le carte.

Vedremo cosa accadrà. Anche altri Comuni in questi anni hanno percorso la strada della vendita pubblica di porzioni di

terreni, nella maggior parte dei casi - soprattutto nei momenti d'oro dell'edilizia - andati a buon fine.

È chiaro che il brand lago di Como è sempre un ottimo biglietto da visita. Non è un caso se per il terreno in località Genzana le richieste d'informazioni siano giunte da possibili acquirenti stranieri. Non resta che aspettare.

# Paratie, la Regione: «Ci prendiamo l'area e lavori tra un anno»

**Il caso.** Infrastrutture Lombarde dopo l'addio a Sacaim  
Il vice direttore: «Opera conclusa all'inizio del 2019»  
E in primavera la manutenzione di tutta la passeggiata

**GISELLA RONCORONI**

■ Nove pagine per chiudere ogni rapporto con Sacaim, l'azienda che nel 2006 si aggiudicò l'appalto per la realizzazione del cantiere delle paratie.

**Il documento a Sacaim**

A firmarlo l'ingegner **Guido Bonomelli**, vice direttore generale di Infrastrutture Lombarde e responsabile del procedimento del cantiere delle paratie. In estrema sintesi la risoluzione del contratto è per «errore progettuale, che ha comportato un aumento dei costi superiore al 20% e, questo, comporta la risoluzione». In casi come questo all'appaltatore vengono pagati i lavori fatti, i materiali e il 10% fino ai 4/5 dei lavori non fatti: in pratica la cifra si aggira sui 400mila euro, ma la Regione

■ Il primo passo dopo la risoluzione del contratto sarà la verifica dello stato dei luoghi

non verserà nulla fino a quando non sarà verificato il cantiere con lo stato di consistenza.

Da Milano i tempi ipotizzati per cercare di uscire dal pantano in cui è finito il lungolago, con i lavori fermi dal 2012, sono stretti. «Crediamo di rientrare nella disponibilità del cantiere molto presto» assicura Bonomelli. «Entro gennaio sarà concluso lo stato di consistenza (in contraddittorio con l'azienda, ndr) - spiega l'ingegnere - e quando rientreremo in possesso del cantiere procederemo su due percorsi paralleli: da una parte la manutenzione del cantiere dal punto di vista del decoro con un'apposita gara e, contemporaneamente, realizzeremo il progetto con la gara per assegnare i nuovi lavori».

Per la manutenzione il primo passo sarà quello di eliminare le parti inutili (ad esempio i seggiolini abbandonati nella ex biglietteria e altri rifiuti) e di sistemare la vegetazione e la pulizia, ma non sono escluse altre strade, compresa quella di una riapertura provvisoria con l'obiettivo di garantire «la fruibilità del lago nonostante la presenza del cantiere». Sul fronte dei tempi il responsabile del procedimento ha le idee chiare: «Per la manutenzione il mese di marzo, poi procederemo per arrivare entro la fine del 2017 a

riavviare il cantiere effettivo dopo aver ultimato la gara e assegnato l'appalto». E per il completamento dell'opera? «Entro il 2018, inizio 2019». Se verranno rispettati i tempi potrebbero essere più brevi di quanto ci si potesse aspettare poiché la durata effettiva dei lavori viene sensibilmente ridotta rispetto alle previsioni fatte dall'amministrazione Lucini.

**Contestazioni e bocciature**

Il documento con l'addio all'azienda non è stato inviato solo a Sacaim, ma anche al Comune di Como, ai tre progettisti originari (Majone, Conti, Terragni), ai professionisti a cui Palazzo Cernezi ha affidato una serie di incarichi per la realizzazione della terza perizia di variante, a Regione e Provincia e a Inarcheck, la società che aveva validato il progetto originario. Nel dettaglio si parla di «varianti apportate o da apportare per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano la realizzazione dell'opera eccedono il quinto dell'importo originario» e ancora si dice che «il progetto esecutivo a base di gara non considera adeguatamente la conformazione del fondo del lago». Bocciata anche la «sorpresa geologica» alla base della variante Lucini.



Guido Bonomelli, vice direttore generale di Infrastrutture Lombarde con Alessandro Caloisì, direttore lavori

**L'INTERVISTA FABIO PORRO.** Il presidente di Unindustria Como fa il bilancio dell'anno e torna sulla mentalità ostile alle aziende

## «LE NOSTRE IMPRESE OSTACOLATE IN CASA E AIUTATE ALL'ESTERO»

MARILENA LUALDI

**A** trasmettere forza al sorriso c'è la congiuntura di Unindustria Como in queste ore, con un lieve miglioramento per le imprese comasche. A toglierlo la constatazione che la mentalità anti imprenditoriale continua a dare frutti amari. E il presidente Fabio Porro nell'intervista di fine anno cita casi concreti: negativi, a Como, e virtuosi all'estero.

**Presidente, prima di tutto esaminiamo il finale di quest'anno, anche con i dati che avete diffuso proprio oggi (ieri, ndr)?**

Si, ricalchiamo quanto avveniva in primavera, con una situazione lievemente positiva. Da allora a novembre si era respirata una stasi, come ingresso di ordini e non solo. E in ogni caso viene riconfermato come statico il mercato italiano. Ancora una volta, è l'estero che sostiene la domanda. È evidente che servono misure per ridare vigore alla domanda interna.

**Non si sono rivelati sufficienti i boost in questa direzione? Sono un più**

**freno a un peggioramento?**

Si, più un freno alla caduta che propellente alla crescita. Alcuni di essi - penso ai bonus per l'efficiamento energetico o le detrazioni per i recuperi edilizi - sono contenute nella legge di bilancio, ma rappresentano una cura insufficiente per questo Paese ancora malato. La vera iniezione di adrenalina è rappresentata da una rinnovata capacità di attrazione degli investimenti che, ancora, non si vede in nessun provvedimento legislativo. Semplificazione e detassazione per le nuove imprese sono l'imperativo che dovrebbe essere messo sul tavolo di ogni esecutivo. Tra l'altro resta un altro grosso problema: quello della certezza dei pagamenti che non c'è e crea ulteriore preoccupazione, ulteriore freno.

**Citava la necessità di misure concrete da parte del Governo. Il Jobs Act non è rientrato in queste?**

Il Jobs Act è un'ottima legge. Tuttavia non può bastare. Posso assumere anche persone gratuitamente... ma se non ho lavoro da fare.

**Il mercato estero, d'altro canto, con-**



Fabio Porro è presidente di Unindustria Como

**tinua a dare conforto. Pur con tutte le difficoltà, ad esempio con la Russia?**

Si, l'estero mostra un maggiore dinamismo. Non dimentichiamo però che ci sono due parti del mondo alla finestra, effettivamente. I Paesi arabi, da una parte, anche con il prezzo del petrolio e la paura dell'Isis. E l'ex blocco sovietico, per la svalutazione del rublo e l'embargo. Il danno creato alla nostra zona è pesante. Il 30% delle importazioni russe di arredo viene proprio dalla Brianza. E si tratta di un mercato dai gusti così particolari, vuole mobili ricchi e barocchi. Non è così semplice convertire su altre mete, fanno presto i soloni a parlare di diversificazione.

**La vecchia Europa però insiste e resiste come mercato.**

Si, ma non vorrei che venisse emarginata dal business mondiale. Resta il fatto che noi purtroppo abbiamo un primato triste. Perché non vengono a produrre in Italia? Il problema non è rappresentato dalla tassazione, ma in prima istanza dalla burocrazia e dai tempi della giustizia civile. Anche il costo del lavoro, ma non è al primo posto. E purtroppo lo dimostrano pure casi recenti.

**Vale a dire?**

Pensiamo alla Spumador, otto anni per il permesso relativo a un magazzino. Guardiamo invece cosa accade all'estero. Abbiamo il caso di Eldor, come abbiamo potuto constatare ancora alla convention sabato scorso.

**Il nuovo stabilimento in Virginia, che verrà completato entro il 2017?**

Infatti. In un anno costruiscono in America. Non solo. Appena si è manifestata l'idea si sono tutti fatti in quattro per vedere cosa servisse, c'erano più Stati interessati, poi l'ha spuntata la Virginia.

**Più che due Paesi diversi, sembrano due planeti?**

Infatti. Pasquale Forte è un imprenditore italiano, e illuminato. E in un anno ecco che si riesce a fare uno stabilimento e dare posti di lavoro. Nel nostro territorio, nove anni non bastano per un magazzino... I nostri imprenditori hanno bisogno di vedere scardinata questa mentalità ostile alle aziende. Anche per questo torniamo a chiedere a gran voce a Roberto Maroni l'area a burocrazia zero. Non servono investimenti. Ci vogliono regole chiare, poi certo mi viene a controllare. Oggi non vince il più grosso sul più piccolo. Vince il più veloce.

**Su questo tutta la politica sembra ancora sorda?**

Siamo riusciti a strappare cose importanti a Roma, come i super ammortamenti ottenuti grazie a un'idea del nostro past president Francesco Verga. Ma purtroppo è fine anno e vediamo che tutti stanno parlando di legge elettorale. Temo che dimentichino i problemi reali. Positivo è almeno che abbiano confermato il ministro Calenda. E le misure a sostegno dell'industria 4.0: anche se vorrei più attenzione alla formazione. A Como poi i problemi sono irrisolti, da diversi schieramenti politici. Ticoso, paratie... Il capoluogo non ha nemmeno un centro sportivo.

**Che messaggio rivolge ai suoi colleghi per il 2017? Ed è soddisfatto della sua squadra?**

Ai colleghi chiedo di frequentare ancora di più l'associazione, dove ci si può rendere conto che si vivono le stesse preoccupazioni e trovare soluzioni. La mia squadra è ottima: c'è stima reciproca e si perde la cognizione del tempo nelle riunioni. Proprio per l'energia e la voglia di aiutarsi. Senza dimenticare la vitalità dei nostri giovani.

# Maroni oggi sul cantiere dopo l'addio all'azienda

## La visita

Questa mattina il presidente della Regione ha annunciato una visita al cantiere sul lungolago

Il presidente di Regione Lombardia **Roberto Maroni** ha annunciato ieri un sopralluogo sul cantiere delle paratie a Como.

Dopo l'addio della Regione a Sacaim con la risoluzione del contratto sarà quindi il governatore a parlare dello



**Roberto Maroni**

stato del cantiere. Solo pochi giorni fa il vice direttore generale di Infrastrutture Lombarde **Guido Bonomelli**, responsabile del procedimento, ha firmato il documento con cui chiude i rapporti con l'azienda veneta che si aggiudicò i lavori nel 2006. In estrema sintesi la risoluzione del contratto è per «errore progettuale, che ha comportato un aumento dei costi superiore al 20% e, questo, comporta la risoluzione».

Obiettivo del Pirellone è ripartire con i lavori e con un nuovo appaltatore entro un anno per concluderli all'inizio del 2019.

**R. Cro.**

# Un novembre in ripresa

## I numeri della congiuntura provinciale

(p.an.) «Il mese di novembre ci consegna numeri più positivi rispetto all'ultima rilevazione di settembre». Questo il commento del presidente di Unindustria Como, Fabio Porro, sull'ultima analisi congiunturale. «Sono numeri più simili a quelli della primavera, anche se, ancora una volta, è l'estero che sostiene la domanda - prosegue il presidente - È evidente che servono misure per ridare vigore alla domanda interna. Alcune di esse, come i bonus per l'efficienza energetica o le detrazioni per i recuperi edilizi, sono contenute nella legge di bilancio, ma rappresentano una cura insufficiente per questo Paese ancora malato». La vera iniezione di adrenalina, secondo il numero uno di via Raimondi, è rappresentata da una rinnovata capacità di attrazione degli investimenti che, ancora, non si vede in nessun provvedimento legislativo.

«Semplificazione e detassazione per le nuove imprese sono l'imperativo che dovrebbe essere messo sul tavolo di ogni Esecutivo. Giudizio positivo - conclude il Presi-



Il presidente di Unindustria Como, Fabio Porro

dente di Unindustria Como - per il sostegno all'Industria 4.0 promosso attraverso una serie di misure economiche specifiche, visto che rappresenta un elemento imprescindibile per la competitività delle nostre imprese».

# Ticosa, niente addio a Multi. Salta l'accordo

**Il caso.** La motivazione degli uffici: «Sproporzione tra i danni chiesti dal Comune e la proposta fatta dal privato»  
La giunta: «Tecnicamente irricevibile». Spallino: «Visto il parere non avremmo potuto fare diversamente»

— Niente divorzio consensuale tra Comune e Multi, la società italo olandese che si era aggiudicata la gara per l'acquisto dell'area Ticosa.

## Una storia lunga dieci anni

La giunta riunita ieri in via straordinaria ha bocciato la proposta definendola «tecnicamente irricevibile». L'esecutivo ha analizzato la relazione predisposta dagli uffici comunali che, da quanto fanno sapere da Palazzo Cernezz, «hanno evidenziato una sproporzione tra il danno chiesto dall'amministrazione comunale in sede legale, in particolare rispetto al ricorso pendente di fronte al Consiglio di Stato, e l'offerta che è stata presentata dalla multinazionale».

Nel dettaglio il privato chiedeva a Palazzo Cernezz la possibilità di chiudere i rapporti, rendendosi disponibile a restituire immediatamente l'area all'amministrazione, a ritirare tutte le vertenze legali in corso (complessivamente la richiesta danni supera i 14 milioni di euro) e a non chiedere nulla per i costi sostenuti per la demolizione del corpo a C (dal 27 gennaio 2007, con tanto di cerimonia e fuochi d'artificio) che ha avuto un costo complessivo superiore al mezzo milione di euro. Dal canto suo il Comune avrebbe dovuto rinunciare a strascichi legali oltre alla restituzione della caparra versata dieci anni fa, al mo-

mento della stipula del contratto per l'acquisto dell'area pari a circa 450mila euro.

Se nei mesi scorsi sembrava che la chiusura della vicenda fosse a un passo e che la prossima amministrazione avrebbe avuto la possibilità di ripartire da zero sul recupero dell'area, la decisione di ieri mattina lascia una serie di punti di domanda sui tempi e sui modi per poter uscire da una questione che si trascina da dieci anni.

Da Palazzo Cernezz hanno fatto sapere ieri che «trattan-

■ **L'assessore**  
«Abbiamo cercato in ogni modo una soluzione a un nodo annoso»

■ **Richieste danni**  
di oltre 14 milioni, ora saranno i tribunali a decidere

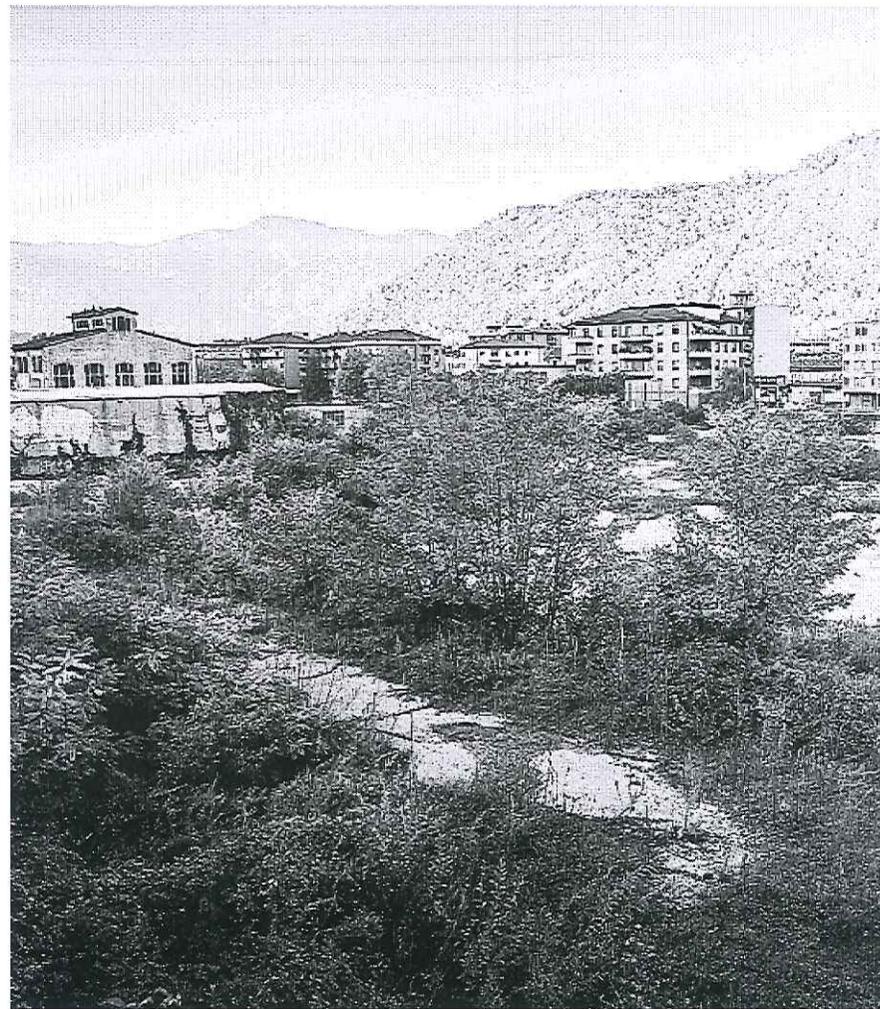
dosi di materia estremamente complessa, la giunta ha inoltre dato mandato agli uffici affinché vengano approfonditi gli eventuali profili di competenza deliberativa se, del caso, in capo al consiglio comunale, acquisendo tutti i necessari pareri».

Grande sponsor dell'ipotesi del divorzio consensuale era stato l'assessore alla Pianificazione Urbanistica che ha dichiarato in una nota: «L'amministrazione ha cercato in ogni modo una soluzione che potesse, nell'interesse superiore della città, risolvere un problema estremamente complesso e annoso». E ancora: «Per quanto la proposta di Multi di ottobre abbia vanificato il lavoro di questi anni, aveva il pregio di chiudere definitivamente uno scenario affidato alle aule dei tribunali e di rimettere nelle mani dell'amministrazione le scelte sul futuro dell'area. Così non è stato ma credo che di fronte al circostanziato e negativo parere degli uffici, la giunta non avrebbe potuto decidere diversamente».

## Tempi incerti

Ora quindi la vicenda resterà appesa alle decisioni dei giudici visto anche il non interesse del privato a realizzare il progetto sull'area Ticosa. Impossibile, al momento, ipotizzare tempi di azione.

G. Ron.



L'area della ex Ticosa è ampia 41mila metri quadrati

# Dalla Regione 50 milioni per l'inserimento dei giovani

## Formazione

Nuove risorse a favore dell'apprendistato con il programma Garanzia Giovani

«Abbiamo deciso di destinare ancora 50 milioni delle economie delle risorse degli ammortizzatori in deroga, al Programma Garanzia Giovani, sfruttando la corretta possibilità prevista dalla

normativa nazionale di destinare parte delle risorse delle politiche passive alle politiche attive del lavoro». Parole di Valentina Aprea assessore all'Istruzione, Formazione professionale e Lavoro di Regione Lombardia.

«Dopo gli esiti del referendum costituzionale, che hanno confermato la competenza delle Regioni ad articolare e organizzare sul territorio i servizi per il lavoro per ac-

compagnare le persone in cerca di lavoro - spiega Aprea - intendiamo esercitare ulteriormente le nostre prerogative costituzionali per rafforzare il nostro sistema di politiche attive del lavoro».

In programma ulteriori risorse per il programma Garanzia Giovani: «I nostri due programmi, Dote Unica Lavoro, rivolto a tutte le persone in cerca di lavoro, e Garanzia Giovani, rivolto a giovani



Valentina Aprea

NEET, hanno dimostrato di essere capaci di offrire alle persone di qualunque fascia di età servizi personalizzati di inserimento lavorativo con ottimi risultati in termini occupazionali, continua l'assessore.

Verranno rafforzate la filiera dell'istruzione e quella della formazione professionale: «Assieme all'efficace sistema di politiche del lavoro, abbiamo sfruttato la competenza regionale esclusiva anche in materia di istruzione e formazione professionale per rafforzare questo importante segmento della formazione dei più giovani dandogli una declinazione duale. Con i 27 milioni aggiuntivi

previsti dalla Legge di bilancio per il 2017 - aggiungeremo con la sperimentazione dello stesso sistema duale», sottolinea l'assessore.

«Il nostro obiettivo è di consentire a tutti i giovani lombardi di acquisire tutti i titoli attraverso un contratto di apprendistato e senza soluzione di continuità. I numeri di contratti attivati - prosegue Aprea - sono triplicati rispetto agli scorsi anni e ci aspettiamo che crescano ancora considerato che l'apprendistato duale, soprattutto quello di primo livello, si conferma la formula contrattuale più conveniente per i datori di lavoro».

# Paratie, Regione e impresa sul cantiere

## «Entro gennaio l'area tornerà a noi»

**Lungolago.** Ieri mattina il primo faccia a faccia dopo la risoluzione del contratto con Sacaim. Il responsabile del procedimento: «Tempi molto stretti per la conclusione delle verifiche»

Il faccia a faccia tra Regione Lombardia e l'azienda Sacaim, che dieci anni fa ottenne l'affidamento dei lavori sul lungolago, è iniziato ieri mattina con un sopralluogo sul cantiere.

Presenti **Guido Bonomelli**, vice direttore generale di Infrastrutture Lombarde e responsabile del procedimento, il direttore lavori **Alessandro Caloisi** e il responsabile dell'unità di crisi **Paolo Baccolo** oltre alla referente dell'impresa (che non ha rilasciato dichiarazioni).

### Controlli su carta e sul posto

«Questa fase - spiega al termine del sopralluogo Bonomelli - è prevista nell'ambito della risoluzione del contratto e, naturalmente, abbiamo iniziato il confronto con l'appaltatore. Si tratta di un'attività che richiede certamente qualche ora in più rispetto a queste e non è possibile esplicitare da un lato perché si tratta di un primo confronto e, dall'altro, perché il lavoro dovrà proseguire sui progetti e sulle carte». Il responsabile del procedimen-

to, che ha firmato l'atto di risoluzione del contratto con Sacaim, parla di «passaggio importante» e usa parole di apprezzamento per «la disponibilità dell'appaltatore a presentarsi immediatamente anche perché la volontà di tutti è di chiudere in tempi molto brevi questa risoluzione».

Il sopralluogo di ieri non significa che non ci saranno contenziosi legali («ognuno farà le sue considerazioni»), ma Bonomelli chiarisce che si sta parlando «di attività che si perdono in molti anni addietro e, quindi, credo che ciascuno avrà le sue valutazioni da fare. Però noi facciamo la nostra parte». L'obiettivo è chiaro ed è «quello di costruire lo stato di consistenza dei lavori sia facendo riferimenti alle carte sia facendo sopralluoghi fisici sul cantiere, importantissimi per confrontare quello che dicono le carte con quello che è lo stato di fatto». I tempi dovranno essere «molto stretti». «In poche giornate di confronto - chiude Bonomelli - è possibile arrivare a una valutazione. Il discorso di eventuali conten-



Il sopralluogo di ieri mattina sul cantiere con i tecnici della Regione e la referente di Sacaim POZZONI

■ I tecnici hanno analizzato sia le parti già realizzate sia i materiali di cantiere

ziosi legali è un'altra cosa. A noi interessa arrivare a definire lo stato di consistenza e, quindi, riprenderci al più presto il cantiere. Contiamo di poterlo fare entro il mese di gennaio».

### Lavori finiti nel 2019

Le tempistiche previste dalla Regione parlando della manutenzione generale del cantiere

per il mese di marzo, poi i tecnici procederanno con la progettazione del completamento dell'opera e con la gara d'appalto per arrivare entro la fine del 2017 a riavviare il cantiere effettivo. E per il completamento dell'opera? «Entro il 2018, inizio 2019» aveva assicurato nei giorni scorsi il responsabile del procedimento.

**G. Ron.**



# «Niente grattacieli» Il giorno più lungo della città che verrà

**Erba.** La variante urbanistica oggi in consiglio comunale. L'alt al supermercato e il futuro delle aree dismesse. Il presidente di commissione: «No a colate di cemento»

ERBA

**LUCA MENEGHEL**

Dopo mesi di discussioni e di polemiche, la variante generale al Pgt approda in consiglio comunale: la discussione partirà questa mattina alle 10 e procederà a oltranza fino al voto definitivo.

Il documento, insieme alle oltre 150 segnalazioni arrivate da parte dei cittadini, contiene progetti importanti per la città di Erba: «In caso di approvazione - dice **Paolo Farano**, presidente della commissione terri-

torio - verranno finalmente sciolti alcuni nodi: nessuno stravolgimento e nessuna colata di cemento, solo una serie di interventi utili per la città».

La giornata si aprirà con la discussione del piano urbano del traffico, poi verrà il turno della variante al Pgt.

I consiglieri dovranno votare il documento preparato dall'amministrazione comunale e le oltre 150 segnalazioni inviate dai cittadini: dentro c'è di tutto, dalla richiesta di correzione di errori sui mappali a progetti

edilizi che potrebbero cambiare il volto della città.

La parola finale spetta ovviamente ai consiglieri e visti i malumori che si respirano in maggioranza qualche sorpresa non è da escludere; in ogni caso è già possibile tracciare una mappa dei progetti che verranno approvati e di quelli che per ora non vedranno la luce, almeno non con questa amministrazione comunale. L'approvazione della variante comporterà il semaforo verde per un progetto molto atteso da chi frequenta

l'ospedale di Erba: il parcheggio di fronte all'entrata del Fatebenefratelli verrà finalmente allargato sui terreni confinanti (i proprietari dei terreni, in cambio, potranno edificare alcune casette).

## Espansioni

Sul fronte delle costruzioni, nuovi negozi arriveranno in viale Resegone a pochi metri della rotonda all'incrocio con via Milano; in cambio l'amministrazione otterrà terreni al confine con il centro sportivo del Lambrone, spazi utili per eventuali future espansioni. Un piccolo parco verde è atteso poi in via Battisti, tra le scuole elementari e il cimitero Biraghi.

Fin qui la variante vera e propria. Per quanto riguarda invece le osservazioni avanzate dai cittadini, è molto probabile l'ok per un progetto presentato da Iperal e dall'azienda Tisba: il supermercato allargherebbe i propri magazzini sul terreno occupato attualmente dalla tessitura, per poi installare una pompa di benzina sempre in via Volontari della Libertà di fianco all'ingresso del parcheggio sotterraneo.

A rischio è invece il progetto di riqualificazione della ex Banca commerciale italiana in cor-

## Il punto

### Maratona dalle 10 a tarda sera

L'appuntamento con il consiglio comunale è per questa mattina alle 10 in municipio. La seduta si aprirà con una serie di comunicazioni di carattere finanziario e con un'interrogazione presentata da Enrico Ghioni del Pd sul caos traffico in piazza Prepositurale. Argomenti "veloci" per poi entrare nel vivo con il piano urbano del traffico e con la variante al Pgt. La seduta si prospetta molto lunga, perché l'iter di approvazione della variante prevede che vengano votate una per una le oltre 150 osservazioni presentate dai cittadini: una volta esaurita l'analisi di tutte le osservazioni, si procederà al voto finale sulla variante. In alcuni casi, le osservazioni interessano da vicino i consiglieri comunali per questioni di parentela con i proponenti o per motivi professionali: per evitare conflitti di interesse, i consiglieri usciranno dall'aula quando si tratterà di votare i progetti che li interessano da vicino. Il voto finale è atteso per la tarda serata. L.MEN.

so 25 Aprile, che i proprietari vorrebbero trasformare in negozio: l'ipotesi divide i consiglieri, non sono da escludere sorprese ma la maggior parte dei votanti sembra oggi propensa per il no. Semaforo rosso anche per il progetto di riqualificazione della ex tessitura Pontelambro, che i proprietari avrebbero voluto trasformare in un supermercato e in un multisala.

## Aree dismesse

Verrà bocciata anche la richiesta dei proprietari delle aree industriali dismesse intorno a via Fiume, che chiedono maggior volumetria e la possibilità di costruire palazzi alti fino a nove piani: un'ipotesi osteggiata da tutti, da Forza Italia al Pd.

«Non ci sono stravolgimenti in vista - dice Farano - e non ci sarà alcuna colata di cemento, come ho sentito dire nei mesi passati. Questa variante risolverà alcuni nodi urbanistici, andando incontro alle necessità dell'amministrazione pubblica e di alcuni privati cittadini». Quanto alle osservazioni che verranno bocciate, continua il presidente della commissione territorio, «in alcuni casi i progetti potranno essere rivisti insieme ai proprietari dalla futura amministrazione».



**Polmone**  
Il parcheggio dell'ex Ticosa, strategico per il centro, è stato per oltre 15 anni a pagamento, regolato da parcometri. Nonostante la tariffa giornaliera ridotta e la soppressione di alcuni stalli per l'avvio della bonifica, nel corso del 2011 il parcheggio ha garantito oltre 160mila euro di entrate

# Parcheggio in Ticosa, riparte il tormentone La Provincia: «Prima si chiuda la bonifica»

Il Comune ha già realizzato uno studio sugli eventuali costi di realizzazione

## Cinque anni

L'area dell'ex Ticosa è completamente chiusa alle auto dal gennaio 2012, ovvero da quando le operazioni di bonifica hanno interessato la "fetta" maggiore del compendio. I parcheggi a raso dopo l'abbattimento del "Corpo a C" erano rimasti 260

## I costi

L'asfaltatura e la pulizia dei settori meno compromessi comporterebbero una spesa di circa 50mila euro, poi si dovrebbe ripristinare l'illuminazione, i parcometri e installare una sbarra per gli accessi. Costi recuperabili già nel primo anno di gestione

Ripartire le auto nell'area dell'ex Ticosa in questo periodo di stallo generato dall'ultimo contenzioso con Multi per il progetto.

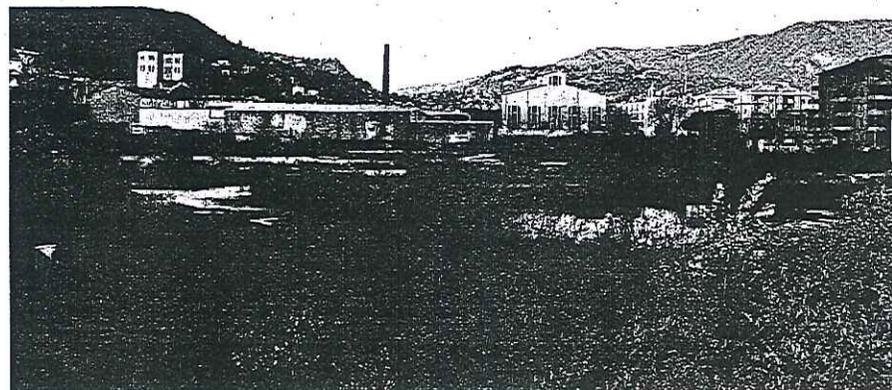
La proposta-tormentone è stata rilanciata direttamente dal sindaco di Como, Mario Lucini, in un'intervista rilasciata su queste colonne.

Ipotesi affascinante, che si scontra però con alcune problematiche oggettive. La prima è sicuramente la questione della bonifica dell'area.

Lo stesso Lucini ha spiegato che è la Provincia a dover dichiarare il collaudo dell'area, ovvero la bonifica chiusa.

Il problema è che dopo quasi cinque anni e oltre 6 milioni di euro spesi, ci sono da svolgere ulteriori verifiche sulla falda e l'area dell'ex Santarella è ancora da bonificare.

Quest'ultima, è vero, non verrebbe interessata dal parcheggio, in quanto vincolata. Ma la falda acquifera?



«Non ho sottomano la documentazione in questo momento - spiega la presidente della Provincia di Como, Maria Rita Livio - anche perché riprendo la mia piena operatività oggi, dopo le feste. Il discorso bonifica rimane però sicuramente ancora aperto, con un'area su cui si dovrà ancora intervenire e un

impegno di spesa non indifferente. Credo che l'amministrazione di Mario Lucini, purtroppo, abbia pagato il conto di una serie di problematiche affrontate in passato in modo non corretto, che si sono peraltro rivelate durante questo mandato amministrativo ancora più complesse e onerose».

Questa la prima doccia gelata sul parcheggio in Ticosa. Poi, si tratta di verificare, a livello legale, se, nel corso del contenzioso con Multi, sia possibile destinare la zona di cantiere a un parcheggio. Area di sosta che dovrebbe generare anche utili. E quanto potrebbe generare? Su questo fronte, si fa presto a

## Il degrado

Nell'area oggi è anche presente un laghetto, formatosi dopo gli scavi della bonifica. Da tempo la zona è abbandonata e non vengono effettuate neppure le opere di pulizia ordinaria delle sterpaglie e degli arbusti

dare i numeri. Con l'area già ridotta a 200 posti, fino a gennaio 2012, e una tariffa giornaliera calmierata, Csu incassava dal parcheggio dell'ex Ticosa oltre 160mila euro.

Palazzo Cernezzi ha chiesto in passato anche uno studio di massima sui costi per ripristinare il parcheggio. L'asfaltatura sommaria era stata stimata in circa 50mila euro, poi si sarebbero dovuti ripristinare gli impianti per l'illuminazione, i parcometri e le sbarre di ingresso.

Una spesa complessiva inferiore, comunque, a un anno di entrate alla tariffa minima. Tecnicamente il Comune di Como dovrebbe però anche riassegnare l'area, con una delibera alla Como Servizi Urbani, oppure fare un bando pubblico per la gestione.

Procedure insomma che difficilmente si potrebbero risolvere in giorni o settimane.

P.A.

# Confcommercio: «Ogni posto in più è il benvenuto»

## Monetti: «I posteggi servivano sotto Natale, arriviamo sempre in ritardo»

«Un parcheggio in più? Noi siamo sicuramente favorevoli, c'è una tale penuria di posti auto in città che qualsiasi iniziativa è benvenuta», commenta il direttore di Confcommercio Como, **Graziano Monetti**.

«Abbiamo provato a spingere l'acceleratore con l'autosilo Valmulini, ma gli sforzi messi in campo anche dal Comune e dall'ex assessore Binda, non hanno portato agli effetti sperati», aggiunge.

«Se posso muovere due critiche al sindaco - dice sempre Monetti - fa rabbia sentire queste parole dopo Natale. Perché non si è proposta questa soluzione per

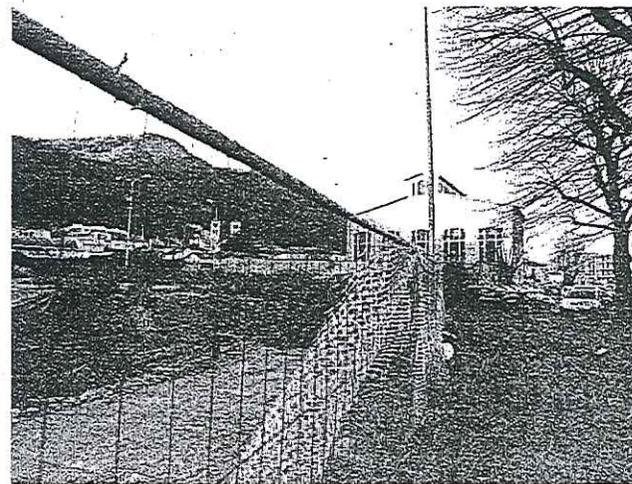
la corsa allo shopping, ovvero quando i parcheggi servono davvero agli esercizi commerciali? La seconda questione è che l'area è strategica per il centro. Lo è stata fino a gennaio 2012. Ora si vuole trasformarla in parcheggio, ma per quanto tempo? La

### La politica

La stessa minoranza ha appoggiato questa soluzione

soluzione deve essere il più possibile duratura, altrimenti potrebbe perfino rivelarsi dannosa. Chi arriva a Como deve avere delle certezze sulla sosta».

E la politica? Dal canto suo la minoranza a Palazzo Cernezi si è ampiamente espressa in passato sulla questione e nessuno aveva fatto le barricate in materia. Soltanto lo scorso anno, **Luca Ceruti**, consigliere del Movimento Cinque Stelle, era arrivato a proporre, attraverso una petizione, la riapertura di una parte del parcheggio, proprio sotto Natale. L'ipotesi venne bocciata dall'assessore all'Urbanistica Lo-



Le vecchie strisce blu nell'ex Ticosa: terminano tra buche e sterpaglie (A. Nassa)

renzo Spallino, in quanto si era ancora in attesa del nuovo progetto di Multi. I Cinque Stelle vorrebbero però nel futuro dell'area un parco urbano e non soltanto un parcheggio.

Altra sponsor del parcheggio in Ticosa è stata dalla prima ora **Laura Bordoli**, capogruppo del Nuovo centrodestra in consiglio comunale. «Con il parcheggio si sarebbero potute evitare tutte le spese di bonifica, visto che non sarebbe stata necessaria, non dovendo più costruire palazzi», ha dichiarato.

**Sergio Gaddi**, di Forza Italia, ha più volte parlato di un «inutile tentativo di correre ai ripari».

**Alessandro Rapinese**, capogruppo di Adesso Como e candidato sindaco con una sua lista civica, stigmatizza infine l'ennesimo ritardo su una decisione che si sarebbe dovuto prendere quattro anni fa.

# Sviluppo Como Next Ecco la nuova società per "allevare" imprese

**Parco tecnologico.** Siglata la fusione tra i due enti partecipati dalla Camera di commercio. L'obiettivo è ristrutturare il terzo e ultimo lotto

LOMAZZO

**ANDREA QUADRONI**

Il percorso, cominciato alla fine dello scorso anno, si è concluso ieri: la firma davanti al notaio ha sancito la fusione fra Sviluppo Como e ComoNEXT. La nuova società, con tutta probabilità, si chiamerà "Sviluppo ComoNEXT" ed entro metà gennaio, dopo una breve fase transitoria, eleggerà il consiglio composto da cinque persone.

«Sono soddisfatto - spiega Enrico Lironi, presidente di Sviluppo Como - la decisione s'inserisce, su spinta anche delle modifiche legislative, all'interno del lavoro di semplificazione delle società partecipate della Camera di Com-

mercio portato avanti quest'anno. Abbiamo discusso con i nostri soci la possibilità di fondere le due realtà, di assorbire quindi ComoNEXT di cui avevamo già l'80%, e la decisione è stata condivisa. In questo modo, si semplifica contenendo i costi e riducendo i posti del cda. L'efficienza operativa e l'economicità saranno ancora più garantite».

Uno dei traguardi più importanti fissati nei prossimi mesi riguarda la ristrutturazione del terzo lotto del parco tecnologico: un ampliamento in grado di portare la struttura di Lomazzo da 14mila a 21mila metri quadrati. Una realtà che oggi conta 112 imprese insediate, di cui 26 startup, e circa 600 impiegati, con 4,5 milioni di euro di finanza agevolata erogata a fondo perduto a favore delle aziende coinvolte, una rete di 800 realtà collegate con università, centri di ricerca, banche, fondi d'investimento e un "Centro sviluppo realtà virtuale". «L'aumento di capitale - continua Lironi -

fatto quest'anno da Sviluppo Como ci permette di partire e affrontare la prossima operazione: più la struttura diventa grande, maggiore è il numero delle aziende e il potenziale di ricchezza aumenta. Una volta predisposti i progetti e avute le autorizzazioni, entro la fine di gennaio si dovrebbero riuscire ad appaltare i lavori, previsti per tutto il 2017».

Inoltre, la nuova società avrà fra le sue direttrici il rafforzamento del rapporto con "ComoVenture".

Il logo del parco resterà lo stesso, così come il direttore attuale del parco Stefano Soliano. «Quest'operazione - conclude Annarita Polacchini, dal 2015 presidente di ComoNEXT - dà nuova linfa, sia dal punto di vista operativo sia economico. I soci sono stati molto collaborativi e hanno condiviso la nostra decisione. Sono soddisfatta di quanto fatto fino ad adesso e del percorso portato a termine per aprirci verso le imprese del territorio».



Nuove prospettive per il parco scientifico tecnologico



Annarita Polacchini



Enrico Lironi

## Progetto nato nel 2010 Oggi ospita 112 aziende

Il Parco scientifico tecnologico ComoNEXT è stato inaugurato nel 2010 su iniziativa della Camera di Commercio di Como per favorire il rilancio e lo sviluppo competitivo del territorio promuovendo la cultura dell'innovazione. Si trova all'interno dell'ex cotonificio Somaini a Lomazzo, edificio di fine Ottocento di grande valenza storica e architettonica, la cui riqualificazio-

ne testimonia la volontà di rivalorizzare la struttura e il territorio circostante.

La fabbrica è simbolo di un secolo di storia, di sviluppo territoriale e tradizione produttiva, posizionata non a caso nel triangolo tra Alto Milanese, Basso Varesotto e Brianza Comasca che ha visto lo sviluppo e la crescita dell'industria tessile italiana.

Il progetto di ristruttu-

zione è opera dell'architetto Ado Franchini. Il primo lotto, terminato a maggio 2010, copre una superficie di 12mila metri quadrati in cui sono stati creati 70 uffici e laboratori. Il secondo lotto, terminato a novembre 2013, sede dell'incubatore d'impresa e dell'area di coworking (88 postazioni), ha portato la superficie ristrutturata a 14mila metri quadrati. Il completamento del terzo lotto porterà a una copertura totale di 21mila metri quadrati. Una realtà che oggi conta 112 imprese insediate, di cui 26 startup, e circa 600 impiegati. **A.Qua.**

La struttura di Lomazzo passerà dagli attuali 14 a 21mila mq

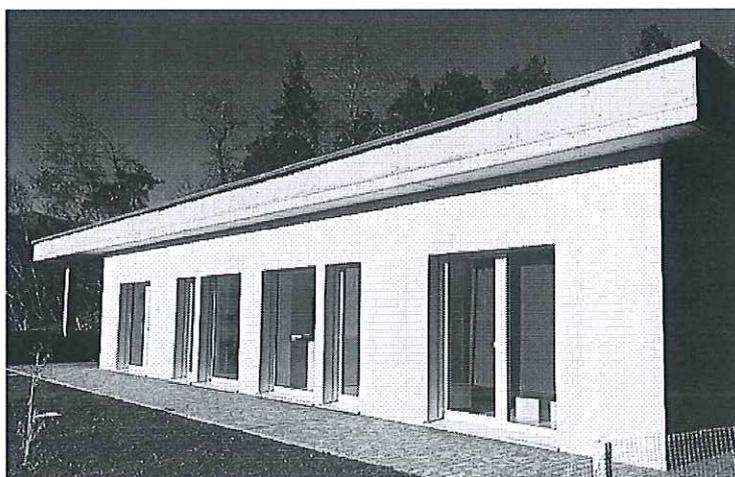
# Edilizia e risparmio energetico A Bellagio la casa all'avanguardia

**Il riconoscimento**

L'edificio certificato in occasione del convegno sulle case passive tenutosi a Verona

I progettisti valtellinesi sono all'avanguardia nel settore dell'edilizia ad alte prestazioni energetiche. Nei giorni scorsi a Verona si è svolto il decimo convegno nazionale delle Case Passive a cura del passive House Institute di Bolzano PHI.

In quell'occasione è stato ufficialmente consegnato il certificato della prima Casa Passiva di Bellagio, con un progetto realizzato in collaborazione tra l'architetto Tiziano Maranesi di Bellagio per la parte architettonica e dall'architetto Marco Bottà di Morbegno per la parte di energy management e direzio-



La casa passiva di Bellagio certificata al convegno di Verona

ne tecnica. «Si tratta - ha spiegato Bottà - di un edificio privato che, costruito con materiali tradizionali, riesce a fornire il benessere e il risparmio energetico senza nessun impianto tradizionale di riscaldamento e raffreddamento, ma sfruttando l'energia solare e una attenta progettazione delle murature e degli ombreggiamenti».

Una casa con alti livelli di comfort sia dal punto di vista del consumo energetico che della vivibilità.

Nel corso del convegno sono stati discussi i risultati più recenti dell'aggiornamento dei programmi di calcolo del protocollo Phi che hanno un riscontro sempre più vicino ai risultati reali del comportamento termico degli edifici, un tema su cui da anni stanno lavorando anche gli architetti di Tirano dell'agenzia Domusmia, anch'essa presente al convegno.

Domusmia ha presentato i risultati del monitoraggio del condominio passivo Aler realizzato a Sondrio, unico esempio di social housing passive in Italia.

A un anno dal termine dei lavori sono stati misurati gli anda-

menti termici e i consumi di alcuni appartamenti abitati rivelando che una attenta progettazione può dare i massimi risultati anche nelle zone poco soleggiate e dando a chiunque, anche a chi non ha grosse disponibilità economiche (la stima dei maggiori costi si calcola intorno al 15% rispetto all'edilizia tradizionale) l'occasione di fruire dei benefici di una Casa Passiva.

«Oggi, nell'era della certificazione energetica», nel mercato si nota che si è dimenticato qual è la base delle Case Passive, ovvero la progettazione - conclude Bottà - per raggiungere i migliori risultati è necessaria una costante ricerca dei migliori strumenti di calcolo di fisica edile e la collaborazione con gli istituti di ricerca internazionale come il Fraunhofer Institut tedesco che sviluppa i software di calcolo dinamico e lo scambio costante di conoscenze scientifiche con Global Passive Building Council con sede a Chicago e Bruxelles (<http://www.globalpassive.net>) di cui il Phi è parte fondatrice, sta dando risultati straordinari».

**Maria Cristina Pesce**

# Case vuote A Como sono 66mila

## Immobili

Como è al quarto posto in Lombardia per il numero di case non occupate. La ricerca svolta dalla rete immobiliare Solo Affitti parla di 66mila immobili vuoti in Provincia, pari al 21,4% del totale. Secondo la ricerca la Lombardia è la regione italiana con la più bassa concentrazione di case vuote (15,16% per oltre 731 mila abitazioni non occupate), pur avendo al suo interno una delle province con più immobili non occupati: Sondrio.

Sondrio e provincia, anche in virtù della presenza di seconde case di villeggiatura, è terza in Italia per percentuale di case non occupate con quasi il 50% del totale (49,7%) e quasi 74.500 immobili inutilizzati. Lecco è al secondo posto con un immobile non occupato su 4 (25,8% e oltre 48 mila case non occupate) e Bergamo al terzo con il 22,7% e quasi 128 mila e 800 immobili vuoti. Entrambe sopra la media nazionale (22,5%).

Leggermente sotto la media nazionale la concentrazione di case vuote a Como e Brescia.

**Il caso** La giunta di Como ha approvato ieri una delibera di indirizzo. La concessione scadeva dopodomani

# Passeggiata a lago, altri 9 mesi di proroga

## Il cantiere delle paratie non potrà comunque ripartire prima di un anno

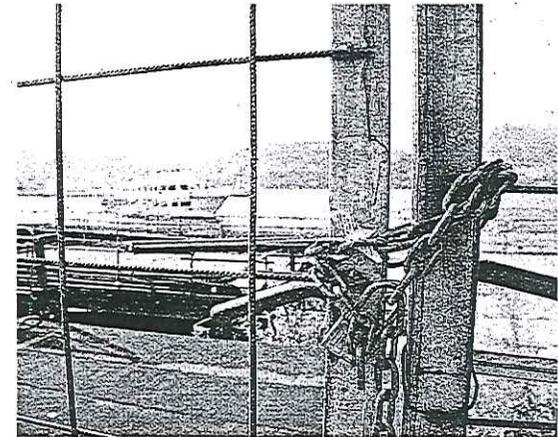
### Risoluzione

Lo scorso 20 dicembre la Regione, attraverso la società controllata Infrastrutture Lombarde, ha risolto il contratto di appalto del cantiere delle paratie stipulato ormai oltre 10 anni fa con la veneta Sacaim

La passeggiata a lago tra piazza Cavour e i Giardini di ponente rimarrà aperta almeno sino al 30 settembre del prossimo anno. Ieri la giunta di Como ha approvato l'atto di indirizzo con cui si dà mandato agli uffici di rinnovare al Consorzio Como Turistica la concessione che altrimenti sarebbe scaduta dopodomani. Senza la delibera sarebbe stato impossibile persino organizzare il capodanno in piazza: il lungolago non sarebbe stato accessibile.

La notizia della proroga ha aperto ieri pomeriggio un piccolo giallo sul futuro del cantiere delle paratie. La data del 30 settembre sembrerebbe infatti indicare un altro anno di totale inattività nell'area del lungolago.

In realtà, la stessa proroga è comunque stata rilasciata a condizione che il consorzio liberi immediatamente la passeggiata qualora il cantiere dovesse riprendere. E anche la Regione, che da alcune settimane si è riappropriata del-



La passeggiata "Amici di Como" (a sinistra) resterà aperta almeno sino alla fine del prossimo mese di settembre (Nassa)

la stazione appaltante delle paratie, ha dato il suo benestare alla delibera della giunta cittadina.

Peraltro, la clausola "liberatoria" era già contenuta anche nelle precedenti proroghe, sempre rilasciate dall'esecutivo alle varie scadenze (la prima concessione risale infatti all'estate del 2013 ed

era legata a un contratto di sponsorizzazione tecnica).

I tempi di ripresa dei lavori nel cantiere delle paratie non si annunciano in ogni caso brevi. Basta dare un'occhiata all'atto di risoluzione del contratto con Sacaim per capire quali e quanti adempimenti siano necessari prima di riavviare le macchine: dal

«pagamento dei lavori eseguiti e non ancora liquidati» al «pagamento dei materiali utili presenti nel cantiere» e al «pagamento del 10% dei lavori non eseguiti». Fatte salve, ovviamente, le «azioni legali» che appaltatori e appaltanti vorranno intraprendere per tutelare i rispettivi interessi.

**L'INTERVISTA ENRICO LIRONI.** Il presidente della partecipata della Camera di commercio spiega le prossime tappe e le prospettive

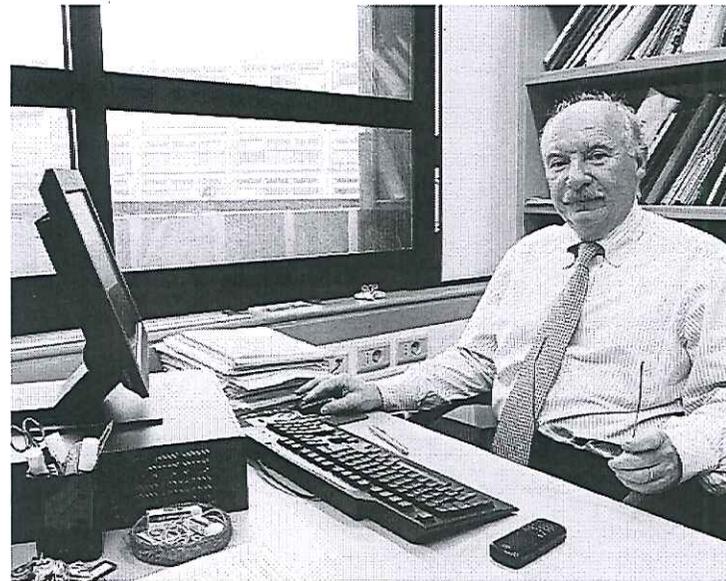
# SVILUPPO COMO NEXT «SOCIETÀ PIÙ SNELLA VICINO ALLE AZIENDE»

MARILENA LUALDI

**U**na nuova società più snella e accanto alle imprese. Quelle del Parco tecnologico scientifico, che stanno muovendo i primi passi o comunque sono giovani, anche se alcune già lanciate sul mercato. E quelle "fuori", aziende consolidate che però possono sempre crescere e imparare, pure da imprenditori in erba. Così la fusione fra Sviluppo Como e ComoNext è avvenuta mercoledì 28 dicembre secondo le modalità e i tempi illustrati nei mesi scorsi da Enrico Lironi, alla guida della prima società (creata dalla Camera di Commercio di Como con l'obiettivo di sostenere e di rinnovare lo sviluppo socio-economico del territorio comasco). Che ha espresso una soddisfazione condivisa dalla presidente di ComoNext Annarita Polacchini.

**Professor Lironi, la tabella di marcia è stata rispettata: ora quali saranno le prossime mosse?**

I soci di entrambe le società avevano dettato questo percorso ed è stato rispettato sì. Questo con tutti gli adempimenti, le perizie, che hanno condotto alla fase finale rispettando una serie di tempistiche e delicati passaggi, tutti correttamente e con trasparenza. In questo modo abbiamo assorbito ComoNext e il bilancio consolidato sarà di una



Enrico Lironi è presidente di Sviluppo Como che si è fusa con ComoNext

sola società. Adesso convocheremo tutti i soci a metà del mese prossimo.

**Anche perché ora si aprono sfide importanti per il nuovo soggetto e il territorio?**

Infatti. L'impegno sarà totale e su due fronti. Da una parte bisogna dare corso all'appalto lavori

del terzo lotto del Parco tecnologico di Lomazzo. Questo è l'impegno che tutti i soci ritengono prioritario, e giustamente.

**Non esaurirà tuttavia il nuovo corso.**

No, non dimentichiamo che la nuova società nasce con ulteriori impegni statutari. Come co-

struire con i soci iniziative e opportunità per aiutare il territorio a crescere in modo più ordinato e integrato. Da quelle produttive a quelle turistiche.

**Il manifatturiero è fondamentale, ma il turismo non è motore da tralasciare, come del resto conferma il trend continuo di crescita?**

Esattamente. Questo lavoro, sappiamo che è mancato. Bisogna cucire questo tessuto che è cresciuto in modo ricco. In questi ultimi due anni ci sono state iniziative, anche pregevoli, da parte delle associazioni. Ora si tratta di creare forti sinergie. Anche con una cabina di regia. Il nostro obiettivo è questo: lavoreremo assieme alle categorie economiche e alle associazioni per dare un'ulteriore mano.

**L'evoluzione di ComoNext sarà nei cantieri, anche se non solo.**

Certo, il lavoro prioritario è avviare il cantiere. Ma seguiremo con grande attenzione la trasformazione e il trasferimento digitale attraverso il modello della margherita, che è citato da Stefano Soliano. Quest'ultimo diventa direttore di tutta la società, Parco e non solo.

**Modello che vede coinvolti imprese, istituzioni, università, capitali e il Parco per un contagio virtuoso?** Sì, sono operazioni interessanti e andremo a trasferire le potenzialità delle nostre aziende all'interno del Parco e anche fuori. Con la possibilità di crescita di imprese anche consolidate.

**Insomma, una crescita reciproca? Chance per le startup, ma anche per le imprese storiche?**

Esattamente. Questo 2017 vedrà un lavoro molto intenso, nella realizzazione dei nuovi spazi e non solo. Ci rivolgiamo alle aziende anche oltre la provincia di Como e in questo senso vedremo di lavorare e costruire le ipotesi migliorative con le associazioni. A fronte di un consiglio che sarà più snello rispetto al passato.

**Quindi più veloce e adatto ai tempi attuali?**

Sì, l'intento della nuova società è proprio questo.

**Quanto porterà questa nuova società nel processo di fusione delle due**

**Camere di commercio, di Como e Lecco?**

È proprio quello che vorremmo far capire. Che queste potenzialità del nostro territorio vengono messe a disposizione della futura nuova realtà camerale. E sicuramente da parte dei leccesi ci saranno nuove chance che a loro volta metteranno a nostra disposizione. Penso al Cnr di Lecco, che ha sviluppato importanti iniziative. O al Polo universitario. Penso che dovremo compiere uno sforzo anche noi per il polo espositivo di Erba, Lariofiere. Essendo in una zona baricentrica, ad esempio, gioca un ruolo importante. E noi possiamo dare qualche idea.

**Tra l'altro, Lariofiere è impegnato in un progetto digitale relativo al turismo.**

Infatti. In questi giorni non sono mancate occasioni di incontro. Il direttore Soliano ha incontrato Andrea Camesasca, delegato del turismo nella giunta camerale. Dobbiamo agire e non in modo distaccato: siamo per l'integrazione.

**Quando sarà pronto il terzo lotto del Parco tecnologico di Lomazzo?**

La progettazione è conclusa, dopo tutte le autorizzazioni si partirà e i lavori impegneranno il 2017. L'operazione conta in termini immobiliari ma non solo. Avremo una potenzialità di servizi sempre maggiore numero di servizi, alle imprese interne come a quelle all'estero. Più cresciamo e più possiamo essere virtuosi. Obiettivo che ci consentirà gradatamente di arrivare al pareggio di bilancio.

**Sul finale dell'anno scorso, avete firmato e ceduto il Centro di sviluppo della realtà virtuale a Reply. Dicembre è il momento delle decisioni clou... E quanto si collaborerà ancora con il centro?**

Già, alla fine dell'anno scorso è avvenuta la cessione. Altroché, se vogliamo collaborare: nei patti di vendita c'era quello di rimanere nel Parco. Per noi una forza al servizio del territorio. I rapporti sono ottimi. E poi un'ultima sottolineatura. Il Parco manterrà il nome di ComoNext.

**Ormai è un brand?**

Esatto. Ecco perché andrà avanti a chiamarsi così.

**Il manifatturiero ma anche il turismo C'è molto da fare in modo sinergico tutti insieme**

# Frontalieri, più controlli sui salari E si affaccia un nuovo referendum

## Ticino

Il tribunale federale dà disposizione a seguito di un nuovo caso ritenuto sospetto

Sarà il dumping, quindi il divario salariale tra lavoratori residenti e frontalieri, uno dei temi caldi del 2017 in Ticino? Così sembra dagli ultimi movimenti a livello federale. Ma intanto sul fronte degli stranieri si affaccia la possibilità di un nuovo referendum.

## Differenze di troppo

Quello del dumping è un tasto dolente, che ha visto intervenire sia le autorità sia i sindacati.

I 62.246 frontalieri (il 40% proveniente dalla provincia di Como) sono manodopera ri-

chiesta prima di tutto per le competenze, ma a volte c'è anche il rischio che si giochi appunto sulla differenza di stipendi.

L'aveva denunciato lo stesso Oest: secondo i dati citati dal sindacato, i nostri lavoratori sono pagati anche il 26% in meno, una peculiarità negativa del Canton Ticino.

Nelle scorse settimane la Commissione tripartita (composta da rappresentanti di datori di lavoro, dipendenti e autorità) aveva annunciato una serie di controlli mirati per l'anno che verrà. Ma non solo. Perché ieri i media svizzeri hanno citato un intervento del Tribunale federale.

Quest'ultimo ha accolto un ricorso che fa così scattare una modalità precisa, proprio per giocare d'anticipo sul dumping



In Ticino scattano misure per controllare i salari inferiori al dovuto

- salariale come pure sociale, si precisa - e dunque prevenire casi specifici.

Le aziende avranno l'obbligo di consegnare alle autorità di controllo i documenti relativi. La Confederazione elvetica aveva fatto ricorso contro una decisione del Tribunale amministrativo cantonale di Zurigo: in base a questa disposizione, i documenti potevano essere visionati solo nei locali dell'impresa su cui si affacciava il sospetto di salari inferiori al dovuto. Ora non ci sarà più questo vincolo.

## Il mercato del lavoro

Ed è anche una risposta per ammorbidire gli effetti - sul mercato del lavoro svizzero - dell'accordo sulla libera circolazione delle persone concluso con l'Unione europea. Il caso specifico esaminato riguardava una verifica del Canton Zurigo. Il tribunale di Losanna, ha ripagato la sentenza zurigese, riscontrando la fondatezza del ricorso del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca e imponendo all'impresa

di consegnare i documenti che erano stati richiesti.

Intanto il Corriere del Ticino rende noto che qualcosa accade - ancora - sulla scia del referendum antistranieri del febbraio 2014. Quello che ha trovato ardua applicazione dopo due anni di lavoro nella legge.

Ma l'ex deputato socialista in Gran Consiglio Nenad Stojanovic, politologo all'Università di Lucerna, ha annunciato di voler raccogliere firme per indire un nuovo referendum contro la stessa legge. Questo -ha sostenuto - senza appoggio dei partiti (Ps e Udc hanno già detto che non sosterranno). Depositata la domanda, ha tempo fino al 7 aprile 2017 per presentare le 50mila firme necessarie. Se andasse in porto, si voterebbe a maggio. E non è l'unico ad essersi mosso, visto che l'Azione per una Svizzera neutrale e indipendente ha già comunicato l'intenzione di ricorrere sempre a un'iniziativa popolare per abolire la libera circolazione.

M. Lua.

# Doppio no a cemento e commercio

**Erba.** Centrodestra unito sulla "città che verrà". Bocciati grattacieli, supermercato e grande negozio nell'ex Comit. Passa la stazione di servizio vicino all'Iperal. Nelle aree industriali dismesse condomini, uffici e verde pubblico

ERBA

LUCA MENEHREL

Stop ai grattacieli in centro città e molti paletti alle nuove attività commerciali.

In attesa del voto definitivo sulla variante al Pgt, in programma il 5 gennaio, giovedì sera il consiglio comunale ha votato più di 150 osservazioni presentate dai cittadini: una seduta fiume di 14 ore per analizzare alcuni dei progetti più controversi. Sul fronte politico, il sindaco **Marcella Tili** ha evitato le trappole: la sua maggioranza ha votato compatta nonostante i malumori "elettorali".

Dopo aver dato il via libera al piano urbano del traffico, giovedì pomeriggio il consiglio comunale ha iniziato a discutere le osservazioni presentate dai cittadini: l'analisi si è conclusa all'una di notte, ora l'appuntamento è per il 5 gennaio con il voto definitivo sulla variante.

Tra tante osservazioni approvate, a spiccare sono i «no» ad alcuni dei progetti che avrebbero avuto un grosso impatto. Partiamo dalle aree industriali dismesse intorno a via Fiume. Per avviare la costruzione del nuovo centro di Erba, i proprietari chiedevano di poter costruire palazzi alti fino a nove piani e di ridurre i parcheggi a uso pubblico: la risposta è arrivata forte e chiara con 17 voti contrari (tutto il consiglio all'unanimità).

## Parcheggi

Resta dunque il limite dei sette piani in altezza e la richiesta di realizzare almeno 300 parcheggi pubblici: un posizione, certo comprensibile dal punto di vista dell'amministrazione cittadina, che rischia di allungare ulteriormente trattative che proseguono da anni.

Tutti contrari anche a propo-

sito dell'ex tessitura Pontelambro: qui la proprietà avrebbe voluto realizzare un supermercato e un cinema multisala.

Niente da fare: si potrà realizzare un cinema, così come una discoteca o un luogo deputato al divertimento, ma non arriverà alcuna struttura di vendita.

Il progetto era legato anche alla realizzazione di un parcheggio e di un parco in via Cadorna, dove ci sono le segherie Bartesaghi: si allontana dunque anche una soluzione per la mancanza di parcheggi nell'area di piazza del Mercato.

Paletti all'arrivo di nuove attività commerciali anche in centro città. Tutto il consiglio ha votato contro al progetto che interessava la sede dell'ex Comit (Banca commerciale italiana) in corso 25 Aprile, uno stabile vuoto da tempo che i proprietari avrebbero voluto trasformare in negozio. La maggioranza ha votato compatta, nonostante fino a qualche tempo fa diversi consiglieri fossero a favore.

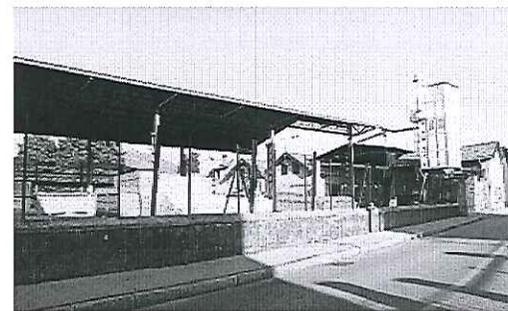
## Ampliamento

Via libera invece all'arrivo di una stazione di servizio in via Volontari della Libertà, di fianco all'entrata e all'uscita del parcheggio di Iperal. Undici i voti a favore, sei gli astenuti: il timore dell'opposizione è che la novità, unita all'allargamento dei magazzini del supermercato, possa appesantire il traffico nell'area.

Il sindaco Tili può tirare un sospiro di sollievo. Il timore, in un periodo burrascoso in vista delle elezioni amministrative del 2017, era che alcuni esponenti della maggioranza potessero portare allo scoperto il malcontento votando in difformità dalle indicazioni dell'amministrazione: i consiglieri, invece, hanno seguito la linea.



L'alt del consiglio comunale al negozio nell'ex sede Comit



La falegnameria Bartesaghi, in centro città



Bocciata l'idea di un supermercato nell'ex Pontelambro

## Tili non teme il voto: «Grande lavoro»

«Ringrazio tutti i consiglieri comunali, i lavori si sono svolti serenamente. Abbiamo fatto un grandissimo lavoro».

Il giorno dopo la seduta fiume di 14 ore, il sindaco **Marcella Tili** è soddisfatta: «Resta solo il voto definitivo sulla variante, che rimandiamo al 5 gennaio su richiesta dei consiglieri di minoranza: avranno qualche giorno in più per analizzare documenti complessi».

In un solo giorno, dice la Tili, «abbiamo approvato il piano ur-

bandel del traffico e abbiamo analizzato più di 150 osservazioni, oltre ai pareri tecnici sulla variante. Un lungo lavoro iniziato in realtà nel maggio del 2014: un ringraziamento va anche ai nostri uffici dell'urbanistica, abbiamo cercato di valorizzare le professionalità interne ricorrendo a consulenti esterni solo nel caso degli aspetti ambientali».

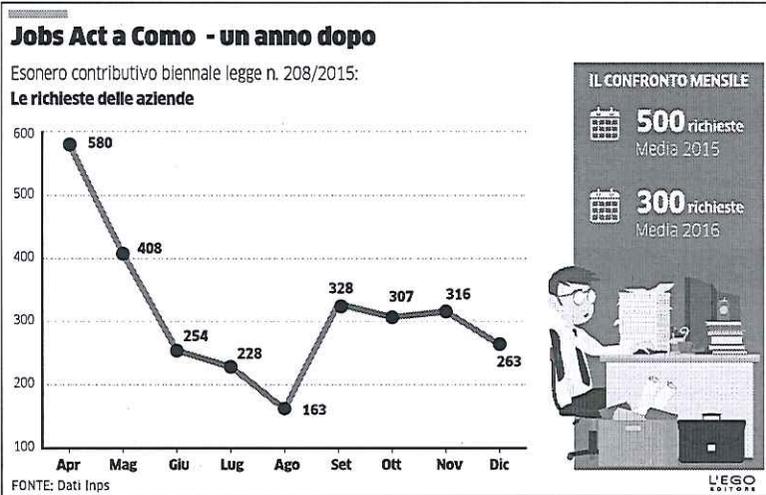
Manca l'ultimo tassello, con brevi dichiarazioni di voto e l'ultima alzata di mano, ma il grosso

del lavoro è stato completato nei termini stabiliti: «Due anni e mezzo di lavoro su una variante al Pgt sembrano tanti, ma è il minimo indispensabile per seguire tutti gli adempimenti di legge». Tutto bene quindi: «Le questioni politiche sono una cosa, il lavoro consiliare un'altra: i consiglieri hanno votato compatti, sono stati molto professionali come sempre. Vale per la maggioranza ma anche per la minoranza, credo che tutto il consiglio comunale abbia dato una bella prova lavorando con serenità. Molte osservazioni sono state votate all'unanimità».

L. Men.



Marcella Tili



L'ufficio provinciale dell'Inps di Como

La scheda

## Una fotografia in linea con il Paese



### Il confronto Lario e Italia

Nel periodo gennaio-ottobre 2016 – secondo i dati dell'Osservatorio nazionale sul precariato dell'Inps – sono stati venduti 121,5 milioni di voucher destinati al pagamento delle prestazioni di lavoro accessorio, del valore nominale di 10 euro. Ciò ha comportato un incremento in confronto ai primi dieci mesi del 2015, pari al 32,3%. L'anno precedente, esaminando i primi dieci mesi la crescita dell'utilizzo dei voucher, rispetto al 2014, era stata del 67,6%. Un dato che vede Lario e Paese abbastanza allineati.

### Le divisioni

#### Referendum

Sullo strumento voucher c'è stata molta divisione nel mondo del lavoro. Difatti uno dei tre referendum chiesti dalla Cgil riguarda proprio l'abolizione di questo sistema, mentre gli altri due hanno a che fare con il ripristino dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori e le responsabilità in solido di appaltatore e appaltante). Dal canto suo il ministro Poletti si era detto favorevole a rivedere i confini di questo utilizzo. Una via in questo senso è la tracciabilità.

### I dati sulle assunzioni

#### Numeri e differenze

A livello nazionale sempre, nei primi dieci mesi del 2016 nel settore privato, si è registrato un saldo tra assunzioni e cessazioni, pari a +497.000, inferiore a quello del corrispondente periodo del 2015 (+636.000) e superiore a quello registrato nei primi dieci mesi del 2014 (+313.000). Il dato più fresco disponibile sull'occupazione a Como viene dalla congiuntura del terzo trimestre a opera della Camera di commercio: tende a calare leggermente nelle aziende industriali manifatturiere, mentre la Lombardia ha un +0,8%.

# Lavoro, meno assunzioni nel 2016 Crescono solo i voucher del 31%

**Jobs Act.** Per Unindustria resta una buona legge, anche se non basta per l'economia Licata (Cgil): «Non ha risolto il problema occupazionale a Como, troppa precarietà»

COMO

**MARILENA LUALDI**

Un anno fa si viaggiava sulle assunzioni a tempo indeterminato con tanto di sgravi a un ritmo di 500 al mese. Nel 2016 la "macchina" del lavoro si è messa a viaggiare più lentamente: con una media di 300.

Dati ancora provvisori, ma che fotografano il cambiamento dell'atteggiamento delle aziende riguardo al Jobs Act e al provvedimento suo successore. A crescere invece - in Italia come a Como - sono i voucher, sul fronte dell'occupazione: quindi con ben altra natura.

### I cambiamenti

Sul diverso andamento delle richieste da parte delle imprese tornando in campo Jobs Act -

non ci sono sorprese. Dato che si è ridotto il vantaggio, la flessione era da mettere in conto.

L'anno scorso si superarono le 6 mila stabilizzazioni, con il picco a dicembre: 722 le richieste di esonero contributivo triennale arrivate all'Inps. Una cifra superiore agli altri mesi, proprio perché le imprese lariane correvano ad assumere con la certezza del decreto originario. Era nell'aria che gli sgravi sareb-

**■ In media 300 richieste al mese per le stabilizzazioni. Prima erano 500**

bero stati meno vantaggiosi. Il record fu di 1.100 richieste a marzo.

D'obbligo precisare ancora: i numeri non comportano automaticamente assunzione. Piuttosto, si tratta di richieste che possono intercettare più nominativi e anche solo di tipo informativo. Le domande presentate - sottolinea il direttore dell'Inps provinciale Filippo Pagano - «sono volte ad ottenere l'attribuzione del codice per l'esonero contributivo, che può interessare anche una pluralità di lavoratori per ciascuna impresa, ma che non necessariamente significano nuovi posti di lavoro, ovvero, in alcuni casi, può trattarsi di mere richieste di chiarimento».

Detto questo, ecco che aprile - per quanto riguarda l'esonero

contributivo biennale relativo alla legge 208/2015 - ha visto 580 domande, scese a 408 il mese successivo e a 254 a giugno. Poi 228 a luglio, 163 ad agosto, 328 a settembre, 307 a ottobre. Novembre ha registrato una lievissima risalita. Come si ricordava, una media di circa 300 comunicazioni mensili (tra aprile e dicembre), a fronte della media delle 500 nel 2015 per l'esonero triennale.

Il giudizio di Unindustria Como sul Jobs Act, come espresso dal presidente Fabio Porro nei giorni scorsi, resta positivo: «Un'ottima legge. Tuttavia non può bastare. Posso assumere anche persone gratuitamente... ma se non ho lavoro da fare».

Ben diverso quello della Cgil, con il segretario Giacomo Licata.

Che guarda anche all'altra faccia della medaglia, i voucher.

### Numeri e problemi

Questi ultimi a Como nel periodo gennaio - ottobre 2016 sono stati 1.148.830 a fronte di 771.036 nei primi 10 mesi anno 2015, con una variazione del 49%. Tra gennaio e il 15 dicembre 2016 ancora il dato è di 1.294.738 a fronte di 982.433 nel 2015, con una differenza del 31,79%.

«Da tempo diciamo - sostiene Licata - che il Jobs Act non ha risolto i problemi occupazionali, anzi ha drogato il numero delle assunzioni. E aumentato la precarietà. Di fatto i voucher hanno sostituito le tipologie contrattuali. E oggi questo è diventato materia centrale, finalmente».

Anche per l'Ape social c'è il rischio di un'applicazione a metà

DI GIUSEPPE LATOUR

# Sfida attuazione per sismabonus e «fondo premier»

**P**iena attuazione del sismabonus. Definizione delle modalità di cessione dei crediti. E, ancora, destino del fondo "Palazzo Chigi" e applicabilità dell'Ape social alle costruzioni. La legge di Bilancio, nonostante l'approvazione definitiva, non ha sciolto tutti i dubbi degli operatori. Complice la crisi di Governo, infatti, sono molte le questioni legate alla manovra che l'esecutivo non ha avuto il tempo di chiarire nel secondo passaggio parlamentare. O che, nella fase di incertezza politica, rischiano di subire almeno un rallentamento. Se non, addirittura, un congelamento.

Il caso più evidente è quello del sismabonus. Il nuovo incentivo dedicato alla prevenzione rischia di subire un clamoroso stop. Gli incentivi più pesanti di questo capitolo (fino a un massimo dell'85%) sono infatti agganciati a un decreto del ministero delle Infrastrutture nel quale saranno inserite le linee guida per la classificazione sismica degli edifici. In teoria, dovrà arrivare entro febbraio del 2017. L'esito dell'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, però, sembra parecchio incerto. Il contrasto tra le impostazioni dei diversi esperti, unito all'onda lunga della

## LAVORO

### Cancellata per sempre la tasa licenziamenti

**U**no sconto variabile, tra 500 e 1.500 euro per ogni dipendente, ad ogni fine cantiere. È questo il peso di una delle innovazioni della manovra che avranno un impatto più immediato sulle imprese di costruzioni: il taglio del contributo di licenziamento per fine cantiere. L'obolo, introdotto più o meno quattro anni fa, non è mai realmente entrato in vigore. Da diversi anni, però, sulle aziende si agitava lo spauracchio di una possibile partenza. E stavolta, in mancanza dell'ennesimo rinvio, sarebbe partito da gennaio del 2017. Adesso, la situazione è stata chiarita. La questione nasce circa quattro anni fa dalla legge Fornero (legge n. 92 del 2012).

COMMA 164

Qui all'articolo 2 comma 31 è stato introdotto un contributo a carico dei datori di lavoro, «in tutti i casi di interruzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per causa diversa dalle dimissioni». Per l'esattezza l'obolo è pari al 41 per cento del trattamento mensile iniziale di Aspi per ogni dodici mesi di anzianità aziendale negli ultimi tre anni. Il successivo comma 34 escludeva, per il periodo 2013-2015, l'interruzione «di rapporto di lavoro a tempo indeterminato, nel settore delle costruzioni edili, per completamento delle attività e chiusura del cantiere». Ora quest'esclusione diventa definitiva. ■ G.I.a.

## INVESTIMENTI

### Fondo infrastrutture, 1,9 miliardi nel 2017

**I**stituito per il primo anno dall'articolo 1 comma 140 della legge di Bilancio 2016, nasce il Fondo Infrastrutture della presidenza del Consiglio. La dotazione (tutte nuove risorse) è di 1.900 milioni di euro nel 2017, 3.150 milioni per il 2018, 3.500 per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, da assegnare con decreti del Presidente del Consiglio, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato.

Molte le possibili destinazioni indicate dalla legge: a) trasporti, mobilità sostenibile, accessibilità stazioni ferroviarie; b) infrastrutture, anche rete idrica e connesse (fognature, depurazione, etc.); c) ricerca; d) difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche; e) edilizia pubblica, compresa scolastica; f) attività industriali high-tech e sostegno all'export; g) informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria; h) prevenzione rischio sismico; i) riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia; l) eliminazione delle barriere architettoniche.

Garantiti anche i promessi (da Renzi) 1,5 miliardi di euro per il piano periferie, per finanziare tutti i progetti presentati. ■ A.A.

COMMA 140

## INCENTIVI/1

### Orizzonte di 5 anni per il sismabonus

**I**l nuovo sistema durerà da gennaio 2017 fino a dicembre del 2021. A scattare subito sarà solo la detrazione base del 50%, prevista per tutte le tipologie di intervento. Da registrare il leggero cambio del perimetro del beneficio: si applica non solo agli edifici situati nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2), ma anche agli edifici in zona sismica 3 (in cui possono verificarsi forti terremoti ma rari). Inoltre, sarà valido anche per le seconde case. Gli incentivi più pesanti, però, sono agganciati a un decreto del ministero delle Infrastrutture nel quale saranno inserite le linee guida per la classificazione sismica degli edifici.

In teoria, dovrà arrivare entro febbraio del 2017. Gli interventi di riduzione del rischio sismico che determinino il passaggio ad una classe di rischio inferiore, in base alle classificazioni del nuovo decreto, saranno premiati con una detrazione di imposta nella misura del 70 per cento della spesa sostenuta. Qualora dall'intervento derivi il passaggio a due classi di rischio inferiori, la detrazione arriva all'80 per cento. In caso di condomini gli sconti possono aumentare di altri cinque punti, raggiungendo il tetto dell'85 per cento. Con possibilità di cessione del credito ai fornitori, per agevolare gli incapienti. ■ G.I.a.

COMMA 2

## PREVIDENZA

### L'Ape social lascia in fuorigioco gli edili

**G**li edili andranno in pensione a 63 anni. Potranno contare su un "reddito ponte" che gli permetterà di abbandonare i cantieri prima dei 66 anni e 7 mesi attualmente previsti per la pensione di vecchiaia. Sganciandosi anche dall'aumento dei requisiti che arriverà nei prossimi anni. È questo il senso dell'Ape social, la misura inserita al comma 179 della legge di Bilancio.

La sperimentazione, secondo il testo, scatta dal primo maggio del 2017 e arriverà per adesso fino al 31 dicembre del 2018. Al compimento «del requisito anagrafico dei 63 anni», è riconosciuta ad alcune categorie «un'indennità per una durata non superiore al periodo intercorrente tra la data

di accesso al beneficio e il conseguimento dell'età anagrafica per l'accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia». In sostanza, in attesa di maturare i requisiti minimi, gli operai abbandoneranno il cantiere e potranno accedere all'Ape.

Dovranno, però, rispettare una serie di requisiti. Nello specifico, dovranno avere alle spalle almeno sei anni di cantiere «in via continuativa» ed essere in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 36 anni. Unico limite: secondo i sindacati si tratta di paletti che tagliano fuori gran parte dei lavoratori. ■ G.I.a.

COMMA 179

## TRASFORMAZIONE URBANA

### Post Expo, 8 milioni per avviare il progetto

**V**iene messa in moto l'operazione post Expo. Si parte dalla nomina di un commissario straordinario per la liquidazione della società Expo 2015.

in contemporanea, vengono avviate le attività di progettazione per il trasferimento dei dipartimenti scientifici dell'università di Milano nell'area, autorizzando uno stanziamento di 8 milioni nel 2017. ■ G.I.a.

COMMA 126

## TRASPORTO LOCALE

### Per i nuovi autobus arrivano 3,7 miliardi

**I**l fondo per l'acquisto di mezzi viene ricaricato: nel 2019 lo stanziamento sarà pari a 200 milioni di euro, mentre tra il 2020 e il 2033 arriveranno 250 milioni ogni dodici mesi. Il totale fa 3,7 miliardi.

La novità, quindi, è che rispetto al passato ci sarà un impegno di lungo periodo, che consentirà un rinnovo progressivo del parco mezzi anche grazie a una gara nazionale. ■ G.I.a.

COMMA 630

## FEDERAL BUILDING

### Fondi Inail per ospedali e «federal building»

**L** Inail avrà un ruolo importante nella realizzazione di ospedali e federal building, le "cittadelle pubbliche" dove concentrare uffici e personale attualmente in locali di proprietà privata.

Il comma 594 dell'articolo 1 della legge di bilancio è quello che amplia la possibilità per l'Inail di investire in immobili pubblici da riqualificare e destinare a diventare a federal building o i federal district dove che concentrare il personale pubblico che aggrava il bilancio delle locazioni passive del bilancio pubblico. Il progetto messo a punto dal governo Renzi è di realizzare una quarantina di queste cittadelle, nei centri principali capoluoghi.

Oltre ad Inail sono coinvolti anche l'Agenzia del Demanio, Cassa depositi e prestiti e Invimit. Alcune operazioni sono già partite, altre sono in corso di definizione.

Il comma 602 della legge di bilancio è quello che amplia in modo significativo la possibilità per l'Inail di investire negli immobili «nel campo dell'edilizia sanitaria» nell'ambito delle possibilità esistenti di Inail di investire in immobili «a elevata utilità sociale». L'individuazione dei progetti avverrà con Dpcm entro il 30 giugno.

In entrambi i casi l'Inail investe, cioè mette soldi con la garanzia di una redditività. Dunque niente soldi a fondo perduto. ■ M.Fr.

COMMI 594 E 602

crisi politica, potrebbe produrre un rinvio. Per adesso, i cittadini dovranno accontentarsi dello sconto base che, calcoli alla mano, è più basso di quello in vigore: si scende dal 65 al 50 per cento. Non è l'unico problema legato agli incentivi. L'altra grande questione riguarda la cessione dei crediti. Nel caso di interventi condominiali, infatti, è possibile cedere i crediti ai fornitori, secondo modalità di attuazione che saranno fissate dall'Agenzia delle Entrate. La norma nasce per agevolare gli incapienti, coloro che, non avendo tasse da pagare, non possono incassare le detrazioni. Le imprese, però, non sembrano disponibili a fare credito ai loro clienti. L'idea, inserita in un emendamento presentato alla Camera, era di allargare la cessione alle banche. Resterà, però, solo un'idea, visto che non c'è stato tempo di discuterla. Questo passaggio, allora, rischia di rivelarsi un fallimento.

Il pericolo di un fallimento si sta materializzando anche per l'Ape social. Il nuovo strumento dell'Ape agevolata consente, nella sostanza, di lasciare il lavoro in anticipo rispetto a quanto avviene adesso, per l'esattezza alla soglia dei 63 anni. Bisogna, però, rispettare due requisiti: svolgere (da almeno sei anni in via continuativa) l'attività di operaio edile e, in aggiunta, essere «in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 36 anni». Il mix di questi paletti produce un effetto di chiusura ec-

cessiva: su 22mila operai over 63 la stima della Fillea Cgil è che appena un centinaio di persone riescano ad utilizzare il bonus. La richiesta era di rivedere questi limiti. Ma non è stata accolta.

Infine, sul capitolo infrastrutture pende una grande incognita: il destino del fondo della presidenza del Consiglio. La provvista, dal valore di circa tre miliardi all'anno fino al 2032, è nata come un'arma nelle mani di Palazzo Chigi, da utilizzare per finanziare una gamma piuttosto ampia di investimenti "fisici" che andavano dai trasporti, alle scuole, all'antisismica, alle industrie hi-tech, alla ricerca. Si tratta di un'arma piuttosto potente, dal momento che, tramite le risorse della Bei e di Cdp, è possibile anticipare accantonamenti futuri. La Camera, però, ha ampliato a dismisura il perimetro del fondo: nell'elenco delle materie oggetto dell'azione del plafond sono state aggiunte voci come la mobilità sostenibile, la sicurezza stradale, la riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie, la rete idrica e opere di collettamento, fognature e depurazione, il risanamento ambientale e bonifiche, gli investimenti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie. Il nuovo presidente del Consiglio, quindi, si trova di fatto tra le mani un assegno in bianco. ■

G. PROCOLO/REUTERS

## INCENTIVI/2

## L'efficienza energetica guarda ai condomini

La manovra prevede che, per le spese sostenute nel 2017 per interventi di ristrutturazione edilizia (entro un limite di 96mila euro per unità immobiliare), ci sarà una detrazione del 50 per cento, da suddividere in dieci quote annuali di pari importo. Viene così ritoccato al rialzo il limite del 36%, che sarebbe scattato senza modifiche normative. Inoltre, per gli interventi di riqualificazione energetica sarà rinnovata anche la detrazione del 65%, da suddividere in dieci quote annuali di pari importo. Anche in questo caso, senza ritocchi, sarebbe scattata l'aliquota al 36%. Fin qui, però, si tratta di proroghe piuttosto attese dal settore, che difficilmente daranno una nuova spinta al mercato.

Il tassello più nuovo della legge di Bilancio è l'attivazione fino al 31 dicembre 2021 della detrazione spettante per gli interventi di efficienza energetica realizzati sulle parti comuni degli edifici condominiali. In caso di incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio, la detrazione è elevata al 70%. Si arriva, invece, al 75% qualora l'intervento consenta di migliorare le performance dell'immobile raggiungendo perlomeno la qualità media prevista dal decreto Mise del 26 giugno 2015. ■ G.La.

COMMA 2

## PERMESSI E SANZIONI

## Oneri edilizi destinati al recupero urbano

Dal primo gennaio del 2018 scatta la destinazione esclusiva e senza vincoli temporali dei proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni a una serie di interventi, «quali la realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, risanamento complessi edilizi nei centri storici e nelle periferie, demolizione di costruzioni abusive». ■ G.La.

COMMA 460

## MOBILITÀ

## Fondo di 283 milioni per le piste ciclabili

Per le piste ciclabili la manovra autorizza la spesa di 13 milioni di euro per il 2017, di 30 milioni di euro per il 2018 e di 40 milioni di euro all'anno tra il 2019 e il 2024. L'accantonamento per questa voce, insomma, sale di quasi 300 milioni di euro. Questi soldi saranno destinati a progetti individuati con decreto del ministero delle Infrastrutture. ■ G.La.

COMMA 144

## EDILIZIA SCOLASTICA

## Soldi per manutenzioni e «scuole innovative»

Il progetto "scuole innovative" - sul quale il governo Renzi aveva investito un volume ingente di risorse - accresce la sua dote. I soldi arrivano ancora una volta dall'Inail in conto investimenti (cioè come disponibilità all'acquisto di immobili realizzati o da realizzare, a fronte di una redditività per l'Istituto di almeno il 3,5%).

Più precisamente, il comma 85 della legge di bilancio mette a disposizione altri 100 milioni di euro per assicurare la realizzazione di 51 nuove scuole in altrettante città italiane. Si tratta di una posta aggiuntiva rispetto ai 350 milioni di euro di cui l'Inail aveva dato la disponibilità. La selezione dei progetti è stata affidata a un concorso, scaduto a fine ottobre, che ha riscosso un notevole interesse tra i professionisti. Il bando nazionale lanciato dal Miur ha infatti raccolto 1.238 proposte, variamente distribuite tra i 51 siti (in 16 regioni). La selezione è in corso.

I commi 379-380 finanziano invece la piccola manutenzione delle scuole, aggiungendo 128 milioni per l'annualità 2017 per garantire la prosecuzione - fino al 31 agosto 2017 - del piano straordinario per il ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici battezzato "scuole belle". ■ M.Fr.

COMMI 85 E 379-380

## RISTRUTTURAZIONI

## Spesa di 120 milioni per il bonus alberghi

Non ci sono soltanto ecobonus e sismabonus. Nel quadro degli incentivi della manovra spunta anche la proroga, per il biennio 2017-2018, del credito di imposta per le spese di ristrutturazione degli alberghi, con l'estensione agli agriturismi.

Al momento lo sconto è a un livello piuttosto basso: al 30%, da ripartire in tre quote annuali. Con la legge di Bilancio, si sale fino al 65%, diviso in due rate annuali. Il beneficio, a conti fatti, sarà molto più consistente rispetto al passato. Dai dati disponibili sulla spesa effettuata fino a settembre 2016, sono circa 1.500 i contribuenti che hanno chiesto agevolazioni pari a 18 milioni di euro. «Sulla base del valore sopra indicato, si stima venga utilizzato in compensazione un importo annuo di circa 25 milioni di euro», che sono pari a circa 75 milioni di spesa complessiva. Con il potenziamento dello sconto, però, ci si attende un aumento importante nell'utilizzo dello sconto. La spesa base sarà di 108 milioni di euro, ai quali sommare almeno altri 12 milioni di euro relativi alle strutture che svolgono attività agrituristica, portando il totale a 120 milioni di euro. Che porteranno per le casse dello Stato una detrazione da 60 milioni ogni dodici mesi. ■ G.La.

COMMA 4

## ENTI LOCALI

## Niente stop ai bandi con le deroghe al Fpv

Con il comma 467 la legge di Bilancio dà una mano ai Comuni incappati nei rallentamenti dei bandi di gara dovuti all'entrata in vigore del nuovo Codice. La questione è complessa.

Il punto 5.4 del principio della contabilità finanziaria prevede che in assenza di aggiudicazione definitiva di un'opera avviata nel 2015 (bando di gara o effettuazione di spese preliminari) entro l'anno successivo (ossia il 2016), le spese contenute nei quadri economici ed accantonate nel fondo pluriennale vincolato (Fpv) riconfluiscono nell'avanzo di amministrazione. Il comma 467, invece, recependo una proposta che l'Anci ha avanzato a seguito delle difficoltà incontrate dagli enti con l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti, consente il mantenimento di dette somme nel Fpv anche per il 2017.

Tale deroga è concessa solo per le opere per le quali l'ente dispone già del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa. Se entro il 2017 non sono assunti impegni su tali risorse, queste confluiscono nel risultato di amministrazione. La misura straordinaria è applicabile inoltre a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 venga approvato entro il 31 gennaio 2017. ■ A.A.

COMMA 467

## TERREMOTO

## Per la ricostruzione 7,1 miliardi in 30 anni

La legge di Bilancio ha portato la prima quantificazione delle risorse a disposizione del Governo per la ricostruzione delle aree colpite dallo sciame sismico degli ultimi mesi. Sono norme che, successivamente, sono state integrate e dettagliate dalla legge di conversione del decreto terremoto, appena approvata in via definitiva dalla Camera. Il totale è di oltre 7 miliardi di euro, divisi tra parte pubblica e parte privata della ricostruzione.

In dettaglio, la manovra prevede al comma 362 dell'articolo unico che per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori interessati dagli eventi sismici del 24 agosto «è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per l'anno 2017 e di 200 milioni di euro annui dall'anno 2018 all'anno 2047». In totale, per questo primo capitolo di spesa, fanno 6,1 miliardi. A questi si aggiungono i fondi per la ricostruzione pubblica: sono 200 milioni di euro per l'anno 2017, 300 milioni di euro per l'anno 2018, 350 milioni di euro per l'anno 2019 e 150 milioni di euro per l'anno 2020. È un altro miliardo complessivo, che porta il conto totale, per l'appunto, fino a quota 7,1 miliardi di euro. ■ G.La.

COMMA 362